

Questo giornale è distribuito gratuitamente nei comuni di Morcone, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio, Sassinoro

il Murgantino

“Annullamento d'ufficio, ai sensi dell'art. 21 nonies legge n. 241/90, deliberazioni di C.C. n.13 del 5/4/2016, n. 39 del 21/10/2016 e n. 21 del 26/4/2018. Nuovi criteri per la determinazione del canone enfiteutico e del relativo capitale di affranco. Provvedimenti.”

Questo l'unico punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per il 16 aprile u.s. alle 18,30 e tenutosi, stante l'importanza dell'argomento, presso il centro Universitas. La convocazione è stata richiesta dal gruppo consiliare di minoranza al fine di discutere dei livelli, problematica che interessa molti terreni appartenenti al comune di Morcone. Questione ampiamente dibattuta in campagna elettorale e su cui, probabilmente, si è anche decisa la sorte delle elezioni. L'attuale maggioranza, infatti, riportava nel proprio programma che “Concetto base per la risoluzione del problema livelli deve essere che i beni in questione sono di proprietà dei cittadini che li hanno trasformati con il loro lavoro e il loro investimento”. Quindi, l'attuale Amministrazione sosteneva che i terreni gravati da livello erano di proprietà dei livellari. Senza entrare nell'analisi storico-giuridica della questione, ma con il solo obiettivo di rendere l'argomento in oggetto quanto più semplice possibile, cerchiamo di spiegare, per i non addetti ai lavori, cosa siano i livelli e i livellari.

Il livellario era, e lo è tuttora, il soggetto a favore del quale veniva disposta la concessione del contratto agrario di livello. Il livello, quindi, è un contratto diffuso sin dal Medioevo e ancora vigente, per il quale i terreni agricoli, boschi e pascoli venivano concessi in godimento a determinate condizioni. La parola deriva dal latino “libellus” (cioè libretto). In genere, si tratta di terreni ubicati prevalentemente in territori montani o di alta collina. Il livello veniva stipulato tra il proprietario (quasi sempre un nobile, una chiesa, un monastero) e il livellario che, la maggior parte delle volte, era rappresentato da un contadino. Tali contratti erano utilizzati dal proprietario per evitare il decadimento dei fondi e trarre da essi beneficio economico spesso consistente in una parte dei prodotti e dei frutti di quel terreno coltivato dal livellario.

Arriviamo ai nostri tempi! Sono riscontrabili, fin dagli anni '70 del secolo scorso, le delibere di giunta comunale che testimoniano l'approvazione dei ruoli da livelli - determinazione degli incassi da realizzare con il recupero dei canoni - presso il Comune di Morcone. Dal pagamento dei canoni dovuti da parte dei cittadini livellari al Comune concedente è possibile affrancarsi, riconoscendo un congruo importo al Comune di Morcone e stipulando con esso un apposito atto.

La precedente Amministrazione, sollecitata dalla normativa e da ripetute sentenze, nell'ottica di valorizzare il diritto collettivo su beni equiparabili a quelli demaniali, procurò un'ampia raccolta di pareri giuridici e tecnici che furono utilizzati come riferimenti certi nell'adozione

a pag. 2 ▶

ENFITEUSI E LIVELLI



MORCONE Scuola dell'infanzia

Il virus del Mollusco Contagioso Intervista al Vicesindaco D'Afflitto

di Chiara De Michele

Qualche settimana fa le famiglie dei bimbi che frequentano la scuola dell'infanzia di Morcone (I.C. “De Filippo”), sono state informate della presenza del virus Mollusco Contagioso. Più casi sono stati riscontrati e il corpo docente ha ritenuto opportuno informare i genitori, invitandoli a fare prevenzione e/o controllare bene i bimbi. Quali sono state le conseguenze? Personalmente ho ampliato le conoscenze scientifiche... Nella vita non avevo mai sentito nominare il batterio su indicato. Appena arrivato il messaggio sulla chat, da ignorante, ho pensato che fosse un qualcosa legato al cibo (tratta in inganno dal “mollusco”), successivamente, leggendo le risposte di genitori più informati ho capito che la patologia era di tutt'altra natura. Contattando il pediatra, ho scoperto che non esiste prevenzione, solo cure qualora dovesse colpire. È una malattia benigna e necessita di profilassi dermatologica. La notizia ha comunque generato apprensione nei genitori che hanno a lungo dibattuto e le tensioni non sono mancate. Abbiamo scelto di parlarne col vice sindaco, Ester D'Afflitto, assessore con deleghe alla cultura e all'istruzione. Con lei cerchiamo di capire cosa è accaduto.

a pag. 2 ▶

A tutti i lettori e inserzionisti giungano gli auguri di una

Serena Pasqua

Il direttore



San Bernardino Genius loci

Un libro che, attraverso San Bernardino, mette in luce l'insieme delle caratteristiche socio-culturali, architettoniche, storiche, di linguaggio e di abitudini della Città di Morcone.

Un libro testimone del nostro tempo.



DALLA PRIMA PAGINA ENFITEUSI E LIVELLI

di almeno tre delibere consiliari, ultima quella del 26 aprile 2018, n. 21. Questa delibera fissa, tra l'altro, l'importo del canone annuo a 60 euro per ettaro relativo al seminativo asciutto e a 70 euro per ettaro relativo a uliveto. Per l'affrancazione era necessario versare l'importo di 15 canoni annui più i cinque canoni degli anni precedenti, in quanto non prescritti, più il canone dell'anno in corso; totale n. 21 mensilità. Senonché, il Responsabile del settore tecnico/vigilanza, in data 18 febbraio 2019, con proprio atto n. 31, determinava il canone annuale, per i rapporti in corso presso il Comune di Morcone, in 34 euro all'anno per ettaro, più le 21 mensilità dimezzando, in effetti, il costo dell'affrancazione. Ciò, a parere del gruppo di minoranza, potrebbe comportare un danno erariale per l'Ente Comune per cui, ai fini di fare chiarezza e con l'obiettivo di fare assumere a ognuno le proprie responsabilità, è stata richiesta la convocazione del Consiglio comunale. Un Consiglio comunale che è durato circa mezz'ora, tra un battibecco e un altro, senza che i numerosi astanti avessero la possibilità di ascoltare serenamente e democraticamente la complessa casistica posta all'ordine del giorno.

Prima di iniziare i lavori, il Sindaco Ciarlo ha letto e fatto mettere a verbale il contenuto di una nota in cui, invocando l'art. 78 comma 2 del decreto legislativo 267/2000, riteneva obbligatorio, per i consiglieri aventi parenti e affini in qualche modo interessati all'argomento, cioè ai livelli e ai relativi affranchi, abbandonare l'aula e quindi il Consiglio, salvo incorrere nel reato di abuso di ufficio, stante altresì la possibilità di confrontarsi sui livelli e sull'enfiteusi dopo il Consiglio comunale.



DALLA PRIMA PAGINA SCUOLA DELL'INFANZIA

“È vero – esordisce – nella scuola dell'infanzia di Morcone si sono registrati dei casi di Mollusco Contagioso e le maestre hanno dovuto avvisare le famiglie”.

Corre voce che qualche genitore abbia scritto al Comune invitandolo a intervenire.

“È una delle tante fake news che qualche sciocco si diverte a far circolare. Nessun genitore ha scritto o si è recato in Comune per sollecitare un intervento o per sensibilizzare l'Amministrazione sul tema. Io mi sono confrontata con qualche mamma de visu o tramite messaggio per avere ulteriori informazioni su eventuali terapie da praticare, ma, ripeto, nessun genitore ha interpellato il Comune”.

Che informazioni ha raccolto?

“Quando ho appreso la novità mi sono relazionata col sindaco, Luigino Ciarlo, insieme abbiamo contattato la scuola e interpellato più di un pediatra. Ci siamo interfacciati anche con l'Asl di competenza. So che alcuni casi sono stati trattati in strutture ospedaliere pediatriche. Le informazioni raccolte sono rassicuranti e ci han-

A uscire fuori dall'aula, oltre al sindaco, altri tre consiglieri della maggioranza, Delli Veneri, Perugini e Capozzi. Alcuni consiglieri della minoranza, pur avendo lo stesso problema, non hanno ritenuto fare altrettanto, non solo perché non condividevano l'iniziativa, ma anche per non far venir meno il numero legale e poter consentire l'espletamento dei lavori consiliari. A questo punto, ad assumere la presidenza del Consiglio è stata la vice sindaco D'Afflito. A prendere la parola il capogruppo della minoranza Fortunato che aveva iniziato ad argomentare sulla materia con un excursus tecnico-giuridico e amministrativo di questa complicata materia, ricordando gli atteggiamenti e le affermazioni della minoranza politica delle passate amministrazioni e a rivolgere delle domande pertinenti sia al presidente dell'assemblea che al segretario comunale.

Senonché, improvvisamente, dopo circa mezz'ora di diverbi e di accesa discussione e dopo le proteste della minoranza, la presidente dell'assemblea ha deciso di mettere ai voti l'argomento posto all'ordine del giorno. Hanno votato a favore i consiglieri della minoranza, hanno votato contro i consiglieri della maggioranza. A questo punto, chiusi i lavori consiliari, è iniziato il dibattito vero e proprio con la presenza del sindaco e degli altri consiglieri che avevano abbandonato l'aula. Noi non abbiamo potuto riportare quanto detto e dibattuto successivamente, per l'esigenza di chiudere il giornale e inviarlo alla stampa entro le ore 20,00, altrimenti ne avremmo impedito la pubblicazione prima della Santa Pasqua. Ci riserviamo di commentare il tutto sul prossimo numero.

C'è Quaresima ... e Quaresima!

di Alan Ford



Questa è una nuova rubrica che abbiamo deciso di pubblicare mensilmente a firma di Alan Ford. Questo lo pseudonimo di chi scrive; un personaggio immaginario, protagonista di avventure a sfondo umoristico con tratti grotteschi e di denuncia sociale, con la sua ironia, il suo sarcasmo, le sue avventure. Dichiaro di evitare l'ovvietà, la banalità e il

politicamente corretto. Ci tiene a sottolineare di non appartenere a nessun coro, che vuole essere garbato, elegante ed educato, quali sue prerogative. Vuole essere invece irriverente, impertinente e dissacrante ma mai volgare, mai offensivo, mai arrogante, mai presuntuoso. Solo e solamente per riderci su.

Tra qualche giorno finisce quello che si è sempre definito il periodo più difficile e impegnativo dell'anno: la Quaresima. Si sa che, per chi vive nel dettame cristiano, è tempo di rinunce, di mortificazioni fatte nel nome del Signore. Ma ultimamente, oltre alla quaresima di tipo spirituale, noi esseri viventi viviamo quella sociale, culturale, mentale ed educativa. Ma non serve scomodare le realtà nazionali e mondiali per rendersene conto ... basta uscire di casa ... salire in macchina e avventurarsi per le strade del proprio paese! Iniziamo! Esci di casa e se sei solo un po' assorto nei tuoi pensieri ... paff ... un piede ti finisce in quella che gli attori invocano come portafortuna ... ma che sotto la tua scarpa maledici come la peggior disgrazia! ... “Va bene, però calpestarla comunque porta fortuna!” potrebbero dirti, ... “gli animali devono essere rispettati!” ... potrebbero tuonarti nelle orecchie! E allora tu che fai? Nella tua mestizia accetti questa botta di fortuna e sperisci che la “stessa” giunga ai padroni del cane e, soprattutto, sperisci che la puzza non ti accompagni per tutta la giornata! Dopo di che sali nella tua macchina e ti avventuri nella giungla “cittadina”! Anche in questo caso guai a distrarti per un secondo! ... Potresti ritrovarti un'automobile che arriva nel senso inverso che ti travolge e neanche te ne accorgi! E allora tu, mantenen-

do una sorta di calma apparente, riprendi lo sterzo ... eviti la macchina parcheggiata “ovviamente” fuori posto ... eviti il pedone che si è lanciato incurante della nuova normativa stradale ... e, ringraziando il santo del giorno, prosegui per la tua strada! “Sì, ma bisogna capire le esigenze commerciali ... bisogna assecondare la volontà del singolo ... bisogna apprezzare il caos!” ... E apprezziamolo pure questo caos ... ma il vivere civilmente non è più meritevole di lodi e ammirazioni?... Ma questa è un'altra storia! Allora da buon samaritano e facendo leva su quei pochi insegnamenti del catechismo ... superi anche questa senza arrabbiarti e vai oltre. Adesso dovresti parcheggiare: “Ho benzina sufficiente?” mi chiedo. All'ennesimo giro e, fortunatamente, senza essere scambiato per uno stalker o ladro in cerca di prede dalle persone che sostano nella piazzetta del tuo paese, che ti hanno visto passare per innumerevoli volte ... riesci a parcheggiare la tua auto a tre chilometri dal posto che devi raggiungere! Eh ma bisogna fare un po' di moto ...

bisogna camminare ... Camminare è anche sinonimo di scambio di parole ... di sorrisi con le persone!” Mah... io nel giro di dieci metri non ho incontrato che un cane e non mi ha nemmeno sorriso e poi, chissà perché gli altri hanno tutti le macchine sotto casa ... ma anche questa è un'altra storia! Faccio i famosi dieci metri e vengo assalito dal panico!!! ... Ho posto in vista il disco orario? Torno indietro e, nello stupore del precedente e unico cane incontrato, mi accorgo di averlo già fatto! Alla fine di tutto questo riesci anche a svolgere la tua commissione, ma “educatamente” non mandi a quel paese l'autista incontrato, non prendi a calci il cane che ti ricorda la “fortuna” mattutina perché “culturalmente” la tua indole non te lo permette, accetti di fare tre chilometri a piedi perché “mentalmente” ti aiuta ad accettare la mancanza di “sociale” in tutto quello che vedi ... ascolti ... e leggi... e vivi la tua Quaresima personale nell'attesa della Pasqua religiosa ... e civile!!! Alla prossima ... ahahah ... Buona Pasqua a tutti!

la foto
curiosa

a cura di Enrico Caruso

Tema

Parla del tuo compagno di banco.

Svolgimento

Sono seduto da solo.

Firma

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione “Adotta il tuo Paese”
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italicci, 29/A - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436
Conto corrente n.: 001016196436

D & M
TECHNO SERVICE

- SERVICE PARCHI EOLICI
- MONTAGGIO AEROGENERATORI
- REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Email: doma79@libero.it PEC: demtecnoservicesas@arubapec.it
Cell. 328-6835613 Domenico Pilla

WIND SYSTEM S.R.L.

C.da Cuffiano 288,
82026 Morcone (BN)
P.Iva 01644070623
mass.giad@libero.it

- MONTAGGIO ELETTROMECCANICO AEROGENERATORI
- MANUTENZIONE PARCHI EOLICI
- COMMERCIO DI AEROGENERATORI

Email: mass.giad@libero.it PEC: windsystemsrl@arubapec.it
Cell. 349-100942 Massimo Cassetta

MORCONE Il restauro degli affreschi di San Bernardino

di Ruggiero Cataldi

A seguito di un finanziamento di circa 200 milioni, ottenuti dalla precedente amministrazione comunale e destinati alla valorizzazione del Palinsesto Culturale di San Bernardino, finalmente, dopo circa due anni, sono iniziati i lavori di restauro conservativo relativo agli affreschi della volta dell'ex chiesa di San Bernardino, raffiguranti la gloria della Vergine, Angeli e Santi che attorniano in cielo il trono della Ss.ma Trinità.

Quello che è rimasto degli affreschi si può ancora osservare sotto la volta del presbitero all'interno dei "quadri", con cornici a stucco, presenti sulle pareti laterali. Certo gli ultimi restauri risalgono a circa trentacinque anni fa, per cui era doveroso e necessario intervenire.

È d'obbligo segnalare, tra gli affreschi ancora visibili, la figura di

San Bernardino da Siena con il trigramma IHS circondato da un sole a molteplici raggi.

Per il restauro e la salvaguardia di questa figura raccomandiamo massimo impegno. Come fase preliminare, sono in corso di rimozione i depositi superficiali non compattati per mezzo di pennelli di setola morbida e aspirapolvere; dopodiché ci sarà un primo trattamento con sostanze bioacide per la prevenzione e l'eliminazione di attacchi di micro organismi. L'intervento consentirà di realizzare una buona ricorsione anche delle aree più degradate. Subito dopo verranno effettuate, là dove sarà necessario, delle iniezioni di consolidamento di profondità degli intonaci dipinti al supporto murario per poi proseguire con la rimozione di incrostazioni e depositi di varia natura, con l'ausilio del bisturi. Seguirà la

pulitura e, successivamente ci sarà l'estrazione dei sali solubili; a operazione avvenuta, sarà possibile realizzare la rimozione di vecchie stuccature con mezzi manuali di precisione (bisturi e microscalpelli). Tali sequenze delle operazioni sono condizioni necessarie per dare un aspetto identico al contesto. Quindi ci sarà l'intervento di ritocco pittorico sulle zone abrase e sulle piccole lacune reintegrabili con colore ad acquarello per raggiungere una presentazione estetica adeguata. Infine, a intervento di restauro completato, sulla superficie verrà applicato un film di protezione con resina acrilica in soluzione a bassa concentrazione.

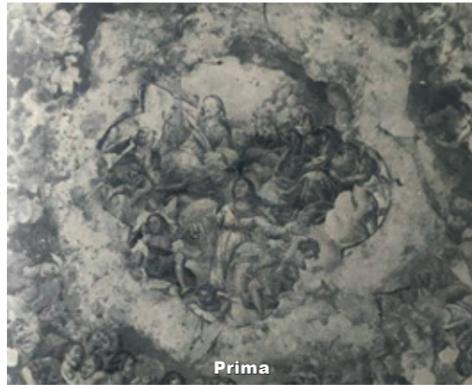
I lavori sono stati affidati alla valente restauratrice Antonella Vitiello, della Vitiello Restauri s.a.s., coadiuvata da Enzo Trepiccione e Francesco Andolfi.



Prima



Dopo



Prima



Dopo

Intervista all'arch. Bruno Parlapiano

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura...

la Redazione

Nel numero di novembre 2018 de "Il Murgantino", lei ci ha raccontato di aver ricevuto dalla Procura di Benevento un avviso di garanzia finalizzato a far conoscere la proposta di rinvio a giudizio. Il tutto era legato al taglio della faggeta in località Serra del Carpino in località Montagna di Morcone.

Qualche anno fa, con precisione nel 2011, ho avviato la gara per l'affidamento del taglio culturale della sezione n. 1 del bosco comunale, ovviamente nell'ambito dell'attività di ufficio a cui ero preposto. A seguito di un esposto del Comitato Civico "Tutela e salvaguardia del territorio della Montagna di Morcone" a firma del Presidente sig. Ponte Michele, indirizzato al Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato di Napoli e di Benevento, Comando Regionale della Guardia di Finanza, alla Regione Campania (Settore Piano Forestale Generale, Settore Foreste Caccia e Pesca, Settore Bilancio e Credito Agrario, Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinguinamento, Protezione Civile), è nata un'indagine della Procura di Benevento.

Una denuncia a vasto raggio d'azione, quasi ci fosse il timore di non essere ascoltati! Ma cosa le veniva contestato?

Un po' di tutto. Per riportare le parole utilizzate dallo stesso Ponte: "Gravi anomalie che stanno caratterizzando le operazioni in corso per il taglio del bosco in località Serra dei Carpini". Si ipotizzava, infatti, una serie di anomalie che andavano dal disastro ambientale all'abuso d'ufficio e così via.

Cosa ha comportato la denuncia?

In primo luogo, il sequestro dell'area e la mancata vendita del legname con conseguenti danni economici per le casse comunali. Da qui un'indagine lunga che è durata qualche anno e che ha portato il sottoscritto, e altri funzionari della Regione Campania, a doversi difendere per dimostrare la totale correttezza nel proprio operato. Comunque, regolarmente le autorità giu-

diziarie hanno avviato un controllo per verificare se ci fossero motivi per procedere penalmente nei confronti della mia attività e di quella della Comunità Montana, della Regione Campania, Settore Foreste ufficio Regionale e Provinciale che, va evidenziato, si erano tutti espressi favorevolmente sul taglio culturale della faggeta.

Ci ha spesso ripetuto che era previsto un taglio culturale, ma in cosa consiste questo tipo di taglio?

Parliamo di un'attività che viene praticata normalmente nei paesi montani. Spesso ci riferiamo, come esempi da imitare, al Trentino o ad altre regioni del Nord, dove la "Cultura del bosco" esiste veramente e viene "praticata da secoli", per apprezzarne l'efficienza nella gestione dei territori, e decantarne la capacità di promozione. Ma, al dunque, quando si tratta di poter dimostrare le nostre capacità, puntualmente, veniamo bloccati dai contrasti locali che ci impediscono di raggiungere gli stessi risultati. Tornando al taglio culturale, si tratta di un taglio selettivo delle piante finalizzato a eliminare quelle in eccesso, diradando così il bosco per permettere la vita del sottobosco il quale, eliminate le piante che lo soffocano, viene raggiunto dai raggi solari e riesce a respirare. Tale pratica permette alle giovani piante di crescere in salute.

Un'attività che andrebbe praticata normalmente da chi ha un patrimonio boschivo come il nostro, e che oggi risulta abbandonata a seguito di denuncia?

Chi ha avuto modo di visionare la prima sezione boschiva, in località Serra dei Carpini, si è reso conto che essa è formata da una faggeta molto fitta con eccessiva presenza di animali da pascolo e con altrettanta presenza di insetti parassiti. E chi visita la parte dove il taglio fu avviato prima di essere sospeso, può notare la crescita vigorosa del sottobosco.

La mia prima impressione, quando avviammo le attività di incisione delle piante da tagliare (pratica che viene detta "martellata"), fu paragonabile a quella che, nella

sua fervida fantasia, citava il sommo poeta: "mi ritrovai in una selva oscura, che la diritta via era smarrita", e ricordo che, con il collega Capitolino, a momenti corsi il rischio effettivamente di perdermi!

E la "diritta via" forse era proprio smarrita quando il Presidente Ponte si è incamminato nella sua denuncia o, più probabilmente, quando è stato semplicemente indotto sulla strada sbagliata. Sta di fatto che io mi sono sentito danneggiato quando ho dovuto difendermi dall'ipotizzato reato di abuso d'ufficio, ho dovuto nominare un legale di fiducia e dimostrare che nulla, ma proprio nulla, avevo potuto compiere contro l'interesse pubblico e ancor più mi sono sentito danneggiato quando ho dovuto giustificarmi presso la commissione disciplinare comunale.

Nel mese di ottobre 2018, sono stato costretto ad apprendere che il comune di Morcone si costituiva parte civile nell'azione della Procura. Notizia amara, tanto più nella consapevolezza di avere agito nella massima correttezza!

Quali le ultime novità?

Lunedì, 11 marzo 2019, si è tenuta l'udienza preliminare per decidere se vi fossero elementi per il mio rinvio a giudizio e la decisione è stata "il non luogo a procedere perché il fatto (le attività svolte dall'ufficio tecnico) non costituisce reato".

Rimane sicuramente del rancore quando si viene ingiustamente accusati; ma forse il ruolo che si riveste in alcune attività deve implicare possibili attacchi, anche personali.

Sento il dovere di esprimere grande soddisfazione per la decisione del giudice, il quale con grande serietà ed equilibrio nella valutazione, si è tenuto lontano da quel percorso nella "selva oscura", artatamente disegnato con le infondate segnalazioni. Non provo risentimento per il sig. Ponte che, sono sicuro, in perfetta buona fede e magari in maniera inconsapevole, si è lasciato condurre su quel percorso dove la "diritta via era smarrita"!

Aggiornamenti sull'ex carcere di Morcone

la Redazione

Sullo scorso numero de "il Murgantino", nel fare un po' la storia dell'ex carcere mandamentale di Morcone, riportammo gli ultimi "Rumores" che circolavano circa la destinazione ultima di quella struttura. Infatti, dopo il sopralluogo di una folta delegazione del Ministero dell'Interno, da voci di corridoio, poi confermate anche dal Sindaco Ciarlo, è venuta fuori, come avevamo scritto, la volontà di realizzare un Centro di permanenza per il rimpatrio (famigerato C.P.R.) destinato a "ospitare" sessanta donne. Successivamente, il Prefetto di Benevento, in data 20 marzo, ha inviato al Comune di Morcone una nota con la quale comunicava che la Direzione Centrale dei servizi per l'immigrazione del Ministero dell'Interno, stante la contrazione dei flussi migratori e i rinnovati riferimenti normativi, riteneva necessaria la sospensione dei lavori in corso presso l'ex carcere, in attesa della definizione di possibili varianti da apportare. Ciò in base alle decisioni definitive che verranno prese dagli organi competenti, sulla destinazione finale della struttura. Tale nota è stata portata a conoscenza del Consiglio comunale lo scorso 11 aprile, affinché discutesse delle problematiche relative alle varie opzioni in campo. La novità è che qualsiasi destinazione venga data all'ex casa mandamentale, questa deve necessariamente essere sottoposta al parere della Regione Campania, assessorato alle Politiche sociali.

Quindi, riassumendo il tutto, possiamo affermare che, allo stato esistono, oltre alla opzione originaria, sposata dall'Amministrazione uscente e che prevedeva la realizzazione di un centro di accoglienza per 127 immigrati, altre due ipotesi di trasformazione. La prima è quella sostenuta dalla attuale Amministrazione che prevede una "Cittadella della solidarietà per l'accoglienza e la cura di diverse esperienze di fragilità" e la seconda è quella messa in campo dal Ministero dell'Interno che vorrebbe realizzare un Centro di permanenza per il rimpatrio; un Cpr escogitato per indicare le strutture preposte alla detenzione amministrativa dei migranti irregolari, senza permesso di soggiorno, destinati a essere rimpatriati nei paesi d'origine.

Per quanto riguarda la prima opzione, essendo venuti meno i presupposti a seguito della drastica contrazione dei flussi migratori, sembrerebbe che la stessa, nonostante i lavori già iniziati, sia da accantonare; per la Cittadella della solidarietà, si ritiene che i fondi già destinati per la trasformazione dell'ex carcere in centro di accoglienza, non possano essere impiegati per tale scopo; per quanto riguarda il Cpr, invece, il Ministero sembra intenzionato ad andare avanti.

Come abbiamo già detto, per il momento i lavori sono stati sospesi, in attesa di ulteriori decisioni sulla definitiva destinazione dell'ex carcere mandamentale. Noi de "il Murgantino" continueremo, naturalmente, a seguire gli sviluppi che ci saranno in futuro.

IN LIBRERIA

Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn)
Tel. 0824 956007 - 0824 957214

La Madonna della Pace in Morcone: storia e devozione

Artistico cofanetto con volume+cd: euro 10,00



Gli antichi statuti di Morcone Cofanetto con 2 volumi: euro 20,00



L'Estate Morconese Testimonianze, foto e documenti in 180 pagine: euro 15,00



I GIARDINI DI ADONE, CERIMONIALE MAI MORTO

Una tradizione pagana millenaria assorbita dalla cristianità per venerare la morte di Gesù durante il triduo pasquale

di Paolo Mastracchio

In occasione della Pasqua cristiana tutte le chiese si vestono a lutto con paramenti viola-rossi. Già dalla domenica di Passione è tradizione coprire tutte le immagini sacre, in particolare i crocifissi. Questa tradizione antichissima si praticava anche nella Chiesa Madre di Sassinoro fino ad alcuni decenni fa. Ma, le riforme liturgiche incisero pesantemente sui cerimoniali religiosi pasquali, per cui questo modo di coprire immagini sacre e crocifissi, "Abbacellare" la Croce, negli anni '70 fu abolito. Resistettero altre tradizioni ed alcune furono aggiornate come la *Coena Domini* che si celebra il Giovedì Santo. All'epoca la settimana Santa era un susseguirsi di riti che iniziavano la Domenica delle Palme con la benedizione dei ramoscelli di ulivo, la processione verso la Chiesa ed il canto all'esterno di essa. Si esponevano, dunque le Quarant'ore fino al mercoledì santo. Nel tardo pomeriggio di lunedì, martedì e mercoledì si usava cantare in chiesa al buio gli Uffizi delle Tenebre, spegnendo alla fine di ogni salmo una candela delle quindici poste su di un candelabro triangolare. Alla fine degli uffizi si spegneva l'ultima candela sulla sommità del triangolo e si usciva in processione con una croce e due lanterne per cantare il Miserere per le strade del paese.

Il Giovedì Santo la Coena Domini con la "Lavanda dei piedi" si celebrava al mattino, spostata al calar del sole con la riforma liturgica. Per quel giorno usavasi creare, occupando il braccio sinistro della chiesa una struttura all'interno della quale si posizionava un'urna per accogliere le ostie consacrate. Riccamente addobbata questa struttura veniva chiamata sepolcro in tutto il mondo cattolico. E', infatti, l'altare della Reposizione dove si depongono le ostie consacrate alla fine della Coena Domini, quando si spogliano gli altari. La particolarità di questo addobbo era ed è ancora la ricchezza con cui viene adornato da vasi infiocchettati in cui si è seminato, una ventina di giorni prima, dei cereali o dei legumi che, tenuti al buio, crescono mantenendo un colore bianco giallastro. L'importanza di queste piante che ornano il sepolcro ci portano alla memoria un antico rituale pagano, mai smesso perché assorbito dai cristiani, chiamato i *Giardini di Adone*. Dunque, Gesù che muore, come Adone,

viene venerato dalle donne, perché quelle piante rappresentano l'organo femminile, la vulva coperta di peli che le donne donavano ad Adone quando scendeva per sei mesi negli inferi, sperando in un rapido ritorno nel mondo dei vivi per trascorrervi gli altri sei mesi. Dunque, questo rituale non è mai morto e si pratica in tutte le chiese cattoliche.

Nelle tradizioni passate si usava visitare tutte le chiese dove c'era un sepolcro: era la famosa visita ai sepolcri. Questi restavano allestiti fino ai riti del Venerdì Santo con l'adorazione della Santa Croce e l'accensione del Cerio Pasquale, simbolo della resurrezione. Erano appassionati e strappalacrime le prediche che un valente predicatore - oratore teneva il Giovedì davanti al sepolcro e il venerdì davanti alla croce col Cristo Morto affiancato dalla Madonna Addolorata. La chiesa era zeppa di fedeli intenti ad ascoltare quelle prediche strappalacrime. Tale cerimonia, che si svolgeva il venerdì, era la continuazione di una processione per le vie del paese con l'incontro alla località Calvario, sopra il Colle, di Cristo Morto e della Madonna Addolorata. La barella di Cristo Morto era portata da un gruppo di uomini vestiti di bianco ed incappucciati che il volgo chiamava Giudei, mentre la Madonna era portata a spalle dalle donne che accompagnavano con canti dell'occasione. Al ritorno in chiesa si cantavano in maniera solenne le "Tre ore d'agonia di Gesù, che il predicatore commentava soffermandosi su ogni singola parola. Erano le famose sette parole pronunciate da Gesù prima di morire.

In alcuni luoghi ancora si fanno complesse processioni. Da ricordare che, dalla sera del giovedì, si addormentavano le campane e tutte le cerimonie si svolgevano e si svolgevano ancora in orari prestabiliti e che i ragazzi usavano e usano ancora ricordare con il suono di strumenti che fanno rumore, come le raganelle e le troccole.

L'ultimo appuntamento della settimana era la benedizione del fonte battesimale che si faceva di mattina perché a mezzogiorno del sabato era finita anche la quaresima. Ora i cerimoniali dal giovedì al sabato rientrano nel "Triduo Pasquale e terminano con la messa della Resurrezione del sabato notte.



Una vecchia immagine del sepolcro nella chiesa di Sassinoro (foto: Mimi Vignone)

MORCONE Cittadinanza onoraria a Maurizio Giordano

Per la seconda volta, in circa due anni, il Comune di Morcone conferisce la prestigiosa onorificenza

la Redazione

L'Amministrazione Comunale di Morcone intende conferire la Cittadinanza Onoraria al Magistrato Maurizio Giordano, nello spirito della legge 8 marzo 2017, n. 20, che istituisce la Giornata Nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia; nonché della delibera della Giunta regionale della Campania n.339 del 5 giugno 2018 di approvazione del calendario scolastico, che dichiara il 19 marzo Festa della legalità in ricordo dell'uc-

cisione di don Peppino Diana, alla cui memoria è intitolato l'Istituto di Istruzione Superiore di Morcone e dell'alta Valle del Tammaro.

Propone, pertanto, al Consiglio comunale, eletto da pochi mesi, in continuità con l'impegno alla trasparenza dei metodi gestionali e al rinnovamento dell'azione amministrativa, di rendere onore al giovane magistrato Maurizio Giordano, già legato da vincoli familiari alla nostra Comunità, con il con-

ferimento della Cittadinanza Onoraria del Comune di Morcone, per il suo impegno, rigoroso e instancabile, nell'azione dello Stato di contrasto alla criminalità organizzata. Il conferimento della Cittadinanza Onoraria al dr. Giordano vuole essere un attestato di stima e di riconoscenza alla Magistratura, alle Forze dell'Ordine, ai Dipendenti pubblici che, quotidianamente, si impegnano, con dedizione e onore, nella lotta per la Legalità, nonché un forte stimolo all'impegno civile per i cittadini e per i giovani".

Così recita il testo letto dal Sindaco Ciarlo nell'illustrare e proporre al Consiglio Comunale il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Magistrato Maurizio Giordano, nella seduta del 14 marzo u.s. La pergamena, con la motivazione, gli è stata consegnata in occasione della celebrazione della giornata della legalità, che si è tenuta la mattina del 30 marzo, presso il Centro di cultura Universitas con la presenza degli alunni delle scuole medie, del liceo e delle autorità civili e militari.

Una cerimonia in pompa magna, preceduta da un seminario sul tema: "Formazione civile contro le mafie e per la legalità" cui hanno partecipato, oltre al Sindaco Ciarlo e al Magistrato Giordano, il dirigente del Liceo Scientifico "Don Peppino Diana" Giovanni Marro, la dirigente dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" Giovanna Leggieri, il prof. Antonio Giondi dell'Università di Salerno e la prof.ssa Antonella Tartaglia Polcini dell'Università del Sannio. Maurizio Giordano, di origini morconesi e magistrato dal 1999 ha prestato servizio a Palermo per quattro anni e successivamente a Santa Maria Capua Vetere per sette anni e dal 2012 è a Napoli. Presta servizio presso la Dda dal 2014 e si occupa di indagini sul clan dei Casalesi.

È la seconda volta, in circa due anni, che il Comune di Morcone conferisce la Cittadinanza Onoraria.

La prima volta, nell'agosto 2017, nella bellissima cornice dell'auditorium San Bernardino, l'allora Sindaco Fortunato

conferì la prestigiosa onorificenza alla prof.ssa emerita Lorenza Carlassare, allieva di Crisafulli e prima donna a ricoprire l'incarico per l'insegnamento di diritto Costituzionale in una Università Italiana.

La prof.ssa Carlassare dell'Università di Padova, sposata con un oriundo morconese, il compianto prof. Giovanni Battaglini, è ancora oggi una assidua frequentatrice di Morcone nel periodo estivo.

Soddisfazioni

"Adotta il tuo Paese"

Qualche giorno fa abbiamo letto, sul Corriere della Sera, con grande compiacimento, due buone notizie. Molti ricorderanno quando, con la collaborazione del Comune di Morcone, l'Associazione "Adotta il tuo Paese" organizzò la Giornata della Legalità tenutasi al Centro Universitas, il 20 marzo 2018. Riuscimmo ad avere con noi due ospiti d'eccezione, due testimoni, impegnati entrambi nella lotta alla camorra e alla criminalità organizzata: il Procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, e il Sindaco di Casal di Principe, Renato Natale. Ebbene, il primo lo troveremo candidato alle elezioni europee a guida di tutte le liste PD nel sud Italia; lo ha annunciato, a titoli cubitali, il Segretario nazionale Zingaretti. Il secondo è riuscito a ottenere e a ospitare a Casal di Principe, lo scorso 13 aprile, prima presso la Biblioteca comunale e poi al Teatro della legalità, i dodici finalisti del Premio Strega, per incontrare i ragazzi e spiegare che i libri e la cultura ci rendono liberi, affrancandoci dai continui richiami delle "Sirene della camorra e della illegalità".

Anche queste sono soddisfazioni.



Il conferimento della Cittadinanza onoraria (foto: Mimi Vignone)

Scripta Manent
EDIZIONI



Stampiamo libri
da 36 anni

Via degli Italicci, 29/A
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956007
manent2010@libero.it



V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com



Via Valle, 8
Sassinoro (BN)
Telefono
0824 958149



V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632



CARTELLONISTICA - OGGETTISTICA
PREMIAZIONI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
E DA LAVORO

Z. i. 5 - Morcone (BN) Tel. 0824 957673

L'opinione di Giancristiano Desiderio

La politica e la buona grammatica



A proposito di bimbocrazia, mi sia concessa un po' di sana e scherzosa ironia: ci salverà Di Maio. Sì, proprio così: ci salverà Maria Alessia Di Maio, campionessa olimpica di lingua italiana. Maria Alessia Di Maio è di Pomigliano d'Arco proprio come Luigi Di Maio ed è iscritta allo stesso liceo "Vittorio Imbriani" frequentato dal suo noto compaesano e, in aggiunta, la sua insegnante d'italiano è Rosa Manna che è stata anche la professoressa del ministro. I due Di Maio hanno tanto in comune ma non sono parenti. Stesso paese, stessa scuola, stessa insegnante ma risultati culturali differenti: la liceale è la vincitrice "area liceale senior" della IX edizione delle Olimpiadi di Italiano che si sono svolte in settimana a Torino. Vittorio Imbriani, patriota e letterato, sarebbe orgoglioso di Maria Alessia, un po' meno di Luigino.

Il giovane ministro non ha mai dato prova di cavarsela bene in italiano. Anzi, ha dato prova in abbondanza di avere grandi difficoltà con il congiuntivo. Si ricorderà la storia tragicomica, che sarebbe piaciuta allo stesso Imbriani, del post su Facebook in cui Di Maio riuscì a sbagliare per ben tre volte di fila un congiuntivo nel tentativo maldestro di correggersi. Scrisse: "Se c'è il rischio che soggetti spiano massime istituzioni dello Stato qual è livello di

sicurezza che si garantisce alle imprese e cittadini?" Un post da far tremare a noi e alla brava professoressa Manna le vene ai polsi. Lo riscrisse così: "Se c'è rischio che massime istituzioni dello Stato venissero spiate qual è livello di sicurezza che si garantisce alle imprese e cittadini?". Quando si dice che la toppa è peggiore del buco. Allora, il giovanotto, che immaginiamo sudato e frastornato come se fosse uscito dalla celebre scena della lettera di Totò, Peppino e la malafemmina o come se colloquiasse con Fantozzi e il ragioniere Filini maestri di congiuntivo e poesia, ci riprovò per la terza volta: "Se c'è il rischio che due soggetti spiassero le massime istituzioni dello Stato qual è il livello di sicurezza...".

Insomma, un'autentica tragedia per il povero Di Maio che non se la senti di scrivere per la quarta volta il post sbagliando ancora una volta quel maledetto congiuntivo. Oggi potrebbe rivolgersi alla sua compaesana che gli direbbe qual era il congiuntivo giusto: **spiino**.

Non saper parlare bene in italiano

non è, come si potrebbe ritenere, un problema esclusivamente culturale o les-

sicale. Una buona politica passa anche per la grammatica. Indro Montanelli amava dire e ripetere che per scrivere bene è necessario parlare meglio in italiano e parlare, pensare e scrivere bene in italiano è la necessaria premessa per agire bene.



UNALENTE GRAVITAZIONALE A FORMA DI "CROCE LATINA"

È proprio di questo mese di marzo, la scoperta, di un gruppo di ricercatori dell'istituto di astrofisica, di una lente gravitazionale davvero particolare a forma di "croce latina". Appartiene a una galassia distante circa 18,5 milioni di anni luce dalla terra e viene chiamata così perché la sua immagine ci appare clonata quattro volte. La scoperta è avvenuta dall'analisi di alcune immagini del telescopio spaziale Hubble, osservando un ammasso di galassie in direzione della costellazione dell'acquario.

Una lente gravitazionale è una distribuzione di materia, come una galassia o un buco nero, in grado di curvare la traiettoria della luce in transito in modo analogo a una lente ottica. I primi studi sperimentali di tale effetto furono raccolti nel 1919 osservando durante una eclissi totale la deflessione dei raggi luminosi delle stelle prodotta dal Sole, da allora un grande numero di lenti gravitazionali è stato scoperto grazie agli sviluppi tecnologici della strumentazione astronomica.

L'effetto di una lente gravitazionale è la deformazione apparente dell'immagine dei corpi celesti, la cui luce emessa si trovi a passare nei pressi delle masse che producono la curvatura dello spazio-tempo. Può accadere che la deviazione dei raggi ne faccia apparire la sorgente spostata rispetto alla sua posizione reale. Le lenti gravitazionali rappresentano uno degli strumenti più potenti per studiare la distribuzione di materia oscura nell'universo e per derivare alcuni parametri cosmologici, in modo indipendente da altri metodi classici. La lente gravitazionale è dunque un effetto in cui la luce di una galassia distante è deviata dall'influenza gravitazionale di una galassia più vicina a chi osserva, che agisce come una lente e fa apparire la galassia alle sue spalle più grande e più luminosa. Il fenomeno venne previsto da Einstein nella sua Teoria generale della relatività. Si tratta di un modo raro ma potente di osservare oggetti molto lontani, quindi impossibili da vedere con la strumentazione classica.

La luce viene deviata formando delle immagini doppie (o multiple) della sorgente lontana. Una configurazione molto particolare si ottiene quando la sorgente lontana e la lente sono strettamente allineate. In questo caso si può formare un anello (Einstein ring) oppure quattro immagini della stessa sorgente a forma di croce, come nel caso in questione.

La curiosa configurazione a croce era già stata notata in passato, ma nessuno aveva ancora ottenuto uno spettro dell'oggetto, e quindi provato che si trattasse davvero di una lente gravitazionale. Dallo studio astrofisico è derivato un risultato decisamente inaspettato. «Gli spettri ottici non lasciavano dubbi si trattava di una vera lente gravitazionale di un oggetto a redshift $z = 3.03$ ».

Il redshift è tipicamente utilizzato per misurare la distanza delle galassie, ma è difficile da stimare con precisione quando si stanno indagando le regioni più remote dell'universo. Letteralmente vuol dire spostamento verso il rosso della luce proveniente dalle galassie, ed è dovuto all'effetto Doppler, lo stesso fenomeno che ci fa percepire la sirena dell'ambulanza aumentare e diminuire di frequenza quando si avvicina e si allontana da noi. Allo stesso modo, quando un oggetto celeste si allontana dalla Terra, la sua luce viene allungata e quindi ne osserviamo uno spostamento verso lunghezze d'onda più rosse. Redshift $z = 3$ vuol dire che la luce ha impiegato 11,7 miliardi di anni per arrivare fino a noi, e che l'oggetto è a una distanza di circa 18,5 miliardi di anni luce dalla Terra. Dunque la luce di questo oggetto è stata emessa quando l'universo aveva solo 2 miliardi di anni (oggi l'età dell'universo è stimata in circa 13,7 miliardi di anni).

Dal modello creato dagli esperti si vede che non c'è solo l'effetto della galassia che crea le 4 immagini amplificando l'intensità della galassia lontana, bensì anche quello dell'ammasso di galassie, che è più vicino e che "stira" la croce in questa insolita configurazione con un braccio più allungato a forma di croce latina.

Passeggiate morconesi

di Irene Mobilia

Le belle giornate ormai sono sempre più numerose, cosicché ci sentiamo incoraggiati a passeggiare e ad abbandonare i gelidi recessi delle nostre case.

Noi morconesi abbiamo un grande lago che, sebbene artificiale e, a dire il vero, non molto gradito ai più, ha comunque accresciuto l'attrattiva del paesaggio, già di per sé molto ameno. Lungo la strada circumlacuale è facile incontrare molte persone dedite alle attività preferite: camminata lenta, corsa, sosta per ammirare il panorama o per riflettere, chissà? Ovviamente la maggioranza della gente raggiunge il sito in macchina, essendo la zona un po' fuorimano. E qui incominciano "le dolenti note a farmisi sentire". Buche più o meno grandi, c'è da scegliere, crateri che fanno pensare all'impatto di un meteorite, "fossi" insomma nei quali una modesta utilitaria (cfr Panda) quasi scompare alla vista.

A detta di qualcuno, la strada in questione dovrebbe essere rifatta. Tuttavia, nonostante le assicurazioni del ministro Toninelli che promette l'apertura di innumerevoli cantieri, dubitiamo fortemente che ciò avvenga mai. Allora ci farebbe piacere che, in fondo con modica spesa, si colmassero almeno le buche più grandi, davvero dannose per le auto e anche per i pedoni. Non sappiamo a chi toccherebbe una simile impresa, se ai "Torrighiani", ai Campolat-taresi o ai Morconesi...boh! In ogni caso, sarebbe azione

meritoria da parte di chicchessia che la strada e, quindi, il luogo fossero resi più godibili.

Spero che non si chiedo troppo; se sì, bè, dovremo farcene una ragione e lamentare l'ennesima negligenza ai danni del Sud. Povero Sud!!!



Riceviamo e pubblichiamo dal Comune di Morcone

Manifesto per la #Cultura

Le nostre origini contadine ci dicono che la conoscenza, il sapere, il capire attraverso la più ampia varietà di fonti, sono un formidabile strumento di progresso. Personale, innanzitutto. E collettivo, appena dopo. Le nostre origini contadine ci dicono che #insieme è meglio. Che non c'è benessere privato, senza quello pubblico. E che c'è bisogno di cose belle e funzionanti, ma ancora di più c'è bisogno di persone pensanti, articolate, curiose, intelligenti, semplici, sensibili, disponibili, gentili.

In linea con il #giardinodeciliegi, lo sguardo rivolto al futuro necessita di spazi e risorse cui attingere per crescere, e trovare così nuove vie e nuove ragioni per rendere attrattivo questo territorio. Innanzitutto per chi ci vive e poi per i "forestieri", tali solo per un attimo.

Con questa base l'amministrazione intende istituire un "Fondo Comunale per la Cultura" che finanzia



e sostenga quante più iniziative di promozione culturale e di crescita sociale possibile. Un sistema di iniziative che nel tempo possa diventare un punto di riferimento e di incontro, di impegno e di confronto reale, fisico. Anche oltre i social.

Il Fondo è pensato per essere alimentato, oltre che dal pubblico, da contributi di privati cittadini, imprese, enti, professionisti che condividendo con noi l'impegnativo obiettivo vogliono dare una mano concreta. I nomi dei finanziatori del Fondo saranno naturalmente pubblici e avranno in tal modo il riconoscimento e l'apprezzamento dei cittadini, mentre il Comune renderà annualmente conto di come verranno investite le risorse.

Come per il Giardino dei Ciliegi auspichiamo nel contributo dei cittadini, che possono far pervenire proposte, suggerimenti e indicazioni tramite tutti i nostri canali (fisici e virtuali).

Impianti Termoidraulici - Solari
di Renato Rubbo
Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148
Cda Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

Centro Estetico Venere
SOLARIUM
Via Piana - Morcone (BN)
Tel. 347.1135402
marina.dipietrantonio@virgilio.it

La BAITA
Pasta fresca
Pizza
Pronto forno
Piatti caldi
Gastronomia
SPECIALITÀ DA ASPORTO
Viale dei Sanniti, 54 - Morcone (BN)
Tel. 0824.956422

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Roma, 35 - Morcone (BN) - Cell. 3404185934

CORTADITO
café
Via Roma, 3
Morcone (BN)
(nei pressi della villa comunale)

VIAGGI POLZELLA
Morcone (BN) - cell. 347.7783671

Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
Via Municipio, 219
Tel. 0824.864407 - Fax 0824.817900
Gino Gambuti
Agente Generale
Benevento Via Dei Longobardi, 82 - Tel. 0824.313475
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824.975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824.957643
ag_343.01@agentivittoria.it

LO SPORT A MORCONE

Il tennis, una realtà che ha oltre quarant'anni di storia

la Redazione

Il tennis è musica, dal titolo del libro scritto da Adriano Panatta con la collaborazione di Daniele Azzolini, giornalista esperto di tennis, che racconta la storia di questo splendido sport dalla fine degli anni Sessanta a oggi; libro che avremo il piacere di presentare qui a Morcone con la presenza dell'autore.

Il Tennis come la vita, tante situazioni analoghe a tanti momenti belli e brutti che ci troviamo ad affrontare giornalmente e nel percorso del nostro cammino in questo mondo, tanti momenti durante i quali ci troviamo soli, proprio come nel rettangolo rosso, soli con una racchetta e la consapevolezza che una palla, un colpo di vento, una distrazione, può cambiare, nel bene e nel male, l'epilogo di una partita.

Il tennis raccontato da André Agassi nel suo libro "Open", visto da un adolescente talentuoso come sofferenza, sacrificio e oppressione per mantenere alte le aspettative più per gli altri che per se stesso.

Il tennis, raccontato dal nostro campione italiano, visto come un'oasi di felicità, un tennis più votato al divertimento, alla bellezza di una volée o di un passante anziché all'ossessiva rincorsa del risultato, il tennis come divertimento puro, il tennis che, proprio dagli inizi della carriera del grande Panatta, ha coinvolto anche la comunità di Morcone.

Uno dei circoli, insieme a Benevento e Telese, fra i più antichi, tra i primi della provincia a coinvolgere, dopo il calcio, tanti sportivi locali e dei paesi limitrofi. Affiliato alla Federazione fin dalla seconda metà degli anni Settanta, il bellissimo e glorioso campo in terra rossa a monte della villa comunale di Morcone, ha visto esibirsi e sfidarsi tantissimi tennisti di qualsiasi livello e senza limiti di età. Si potrebbe scrivere un libro per tutti gli episodi e aneddoti che hanno accompagnato la storia del Tennis a Morcone. Purtroppo,



a ogni parabola che raggiunge l'apice del successo, segue sempre una flessione; la crisi socio economica e quella del tennis nazionale hanno investito anche la comunità morconese. Ma le risorse della ridente cit-

tadina sono tante e così attraverso sacrifici, con la costruzione della bellissima struttura coperta del Sant'Erasmus, inaugurata agli inizi degli anni '90, un gruppo di appassionati che non hanno mai mollato,

ha dato il via a una successiva costituzione di un nuovo circolo e rilanciato la scuola di Tennis, capitanata dal presidente Girolamo Iacobelli, così questa disciplina, con un rinnovato grande entusiasmo, ha avuto la forza di ripartire e confermarsi uno degli sport più praticati a Morcone insieme al calcio e al nuoto. Questa è storia.

Oggi il T.C. Morcone è ancora uno dei più frequentati della provincia. Tanti appassionati si sono riavvicinati al Tennis e, inoltre, stanno rispondendo alla grande i paesi limitrofi del Molise e dell'Alto Tammaro. Fondamentale anche la grande dedizione del direttore sportivo, ex calciatore, istruttore di Tennis, appassionato di entrambe le discipline, Alessandro Tanzillo. Grazie a questo sodalizio, e alla passione di altri giovani collaboratori, oggi il circolo morconese è ritornato ai fasti di un tempo. Quasi cento soci, riconoscimento Basic School con più di trenta bambini, tanti adulti appassionati e partecipazione a cinque competizioni regionali (Coppa Italia maschile e femminile, Under quattordici femminile, Under sedici maschile e D4 maschile). Inoltre due prestigiose manifestazioni a livello nazionale: due tornei III e IV categoria. Il primo dal 29 giugno al 7 luglio, dedicato alla mai dimenticata amica e tennista Aurora Marino, prematuramente scomparsa in una gelida giornata di gennaio di qualche anno fa.

L'altro appuntamento è a fine agosto con il prestigioso torneo "Città di Morcone" che vede la partecipazione di tanti tennisti provenienti da diverse regioni italiane. Tra queste due importanti competizioni, poi, vengono organizzati tanti tornei giovanili e manifestazioni amatoriali per i turisti che arrivano a Morcone in estate. La scuola tennis è attiva sul territorio anche per i mesi estivi con campus stagionali.

Oggi il Tennis a Morcone è di nuovo vivo, rappresenta un punto di aggregazione, socializzazione e scambio di idee, inoltre, cosa molto bella, coinvolge diverse generazioni. Il Tennis è felicità, il Tennis è Musica.



Fine anni Settanta, uno dei primi circoli tennis di Morcone

Ci piace citare i risultati e i giocatori che partecipano alle cinque competizioni regionali che sono in corso di svolgimento.

COPPA ITALIA MASCHILE

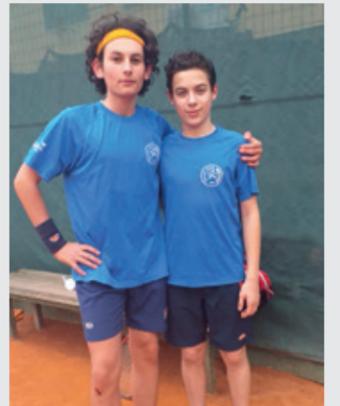
Bao Giovanni, Addona Giovanni e Santucci Giancarmine; girone play up Cicciano, TC Cilento e sport Village Caivano: due vittorie e una sconfitta.


COPPA ITALIA FEMMINILE

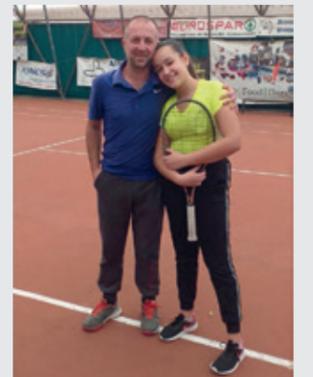
Lombardi Francesca, Palladino Viviana, Antonietta Mastrofrancesco, Perugini Floriana e Trombaccia Gloria: Una vittoria con Telese, e sconfitta di misura con Chiaiano (Napoli), New Age Alife e Pontelatone. Prossimo incontro TC Cabryria Napoli


UNDER 16 MASCHILE

Barile Gennaro e Giovanni Addona, Team Avellino, Accademia Napoli, Club Euro Napoli: due sconfitte e una vittoria


UNDER 14 FEMMINILE

Maffei Claudia e Guglielmucci Giorgia, TC Caserta, TC Avellino e TC 2002 Benevento: seconde in classifica con una grande vittoria a Caserta


RODEO AMATORI

Finalisti: Maria Pilla, Antonello Rinaldi e Pascal Nardone



AGRITURISMO
Mastrofrancesco
 C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
 Tel. 328629999
 info@mastrofrancesco.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Bar Ceste
 Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 951089

UnipolSai
 ASSICURAZIONI
 Santucci Maria Lucia
 Agenzia di Morcone
 Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956212

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 S.S. 87 Benevento - Carpogrosso (km. 97)
 Tel. 0824 950120 - Morcone (BN)

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956410

SUPERMERCATO
GrarRisparmio
 APERTO
 LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

Alle Palme
 PASTICCERIA
 CAFFETTERIA
 Via Roma, 94
 Morcone (BN)
 Tel. 0824 956214

SASSINORO Urge manutenzione per via IV Novembre

di Agostino Jamiceli

Nel mese di dicembre 2009 il funzionario responsabile dell'Ente Municipale di Sassinoro, con propria determina, aveva affidato all'architetto, libero professionista, l'incarico per la progettazione e direzione dei lavori dell'ammodernamento della parte iniziale di Via Principe di Piemonte

All'epoca il costo complessivo degli interventi, a base di progetto esecutivo, era stato stimato in 135.000,00 euro, previe congrue assegnazioni da parte della Regione Campania, con il

piano esecutivo del precedente anno e con aggiunta del corrispettivo annuo.

Successivamente il competente settore della Regione Campania, con apposite informative, aveva impartito al comune di Sassinoro le indicazioni sulle priorità e le esatte modalità da seguire per l'utilizzazione del finanziamento che sarebbe stato concesso, previa approvazione del progetto esecutivo, con presentazione della documentazione nel termine di 360 giorni, (prorogabile per

ulteriori giorni 180) decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del 4.7.2008.

Con apposito atto di giunta comunale era stato deciso di utilizzare i predetti fondi per l'ammodernamento della strada urbana denominata "Via Principe di Piemonte" mediante l'utilizzo del contributo, in forma poliennale in conto capitale e fino alla concorrenza dell'importo totale. Comunque per poter realizzare l'opera stradale il locale ente avrebbe dovuto procedere al perfezio-

namento del sistema per l'apertura del mutuo con la Società della Cassa Depositi e Prestiti.

In quello stesso periodo veniva stipulata apposita "Convenzione" per la disciplina e il regolamento dei rapporti giuridici, amministrativi e tecnici tra l'incaricato e l'ente municipale.

Nel contratto veniva, anche, precisato che l'onorario e le relative spese sarebbero state fronteggiate con l'ammontare del contributo regionale, previo inserimento delle stesse nella specifica voce delle Somme a disposizione dell'Amministrazione appaltante.

La determinazione, dopo aver ricevuto il visto di regolarità contabile, l'attestazione della copertura finanziaria e la prescritta esecutività, veniva, all'epoca, affissa all'albo Pretorio.

Gli interventi previsti in progetto, come detto, riguardavano la sistemazione della Via Principe di Piemonte che, in quei primi giorni del mese di dicembre fu oggetto di rilievi topografici e misurazioni varie.

La strada urbana costituiva e, ancora oggi, costituisce un collegamento viario importante per poter accedere alle scuole e alla chiesa principale del paese. Essa infatti, parte dal lato sud della piazza IV Novembre e, attraverso il tratto iniziale caratterizzato da ripida salita, raggiunge l'Edificio Scolastico "Giovanni Paolo II" (vecchio sito del Castello *Saxanorum e porta praetoria*) da cui diparte la più stretta "via Regina Margherita", abitata sui due lati e

che accede poi alla piazza Don Lino Cusano, in cui è ubicata la Chiesa Madre di S. Michele Arcangelo (ricostruita nel 1820).

Ancora oggi il piano viabile, formato da lastre di pietrame di dimensioni diverse, si presenta sconnesso, le pietre divenute sdruciolevoli per l'usura hanno reso l'intero tracciato insidioso e difficilmente praticabile in particolare con il gran caldo, la pioggia e il nevischio.

Attualmente il muro di sostegno, posto a confine tra l'arteria citata di salita e la sottostante via, con orografia quasi in orizzontale, dopo una ripida discesa e pericolosi restringimenti, non delimitati, conduce all'abitato di Casale Valle. Il muro di sostegno o di contro ripa che separa le due vie comunali, ha un'altezza variabile dai 40 cm. (lato Piazza), a diversi m. (lato abitazione Parente) e presenta un anomalo rigonfiamento ed

incombenza, di fuori piombo, con recente caduta di un cono in pietra naturale sul piano dell'arteria che conduce alla Valle. L'opera di sostegno presenta il rigonfiamento per circa otto metri di lunghezza e più accentuato nella parte superiore. Comunque questa opera muraria necessita di urgente manutenzione, onde evitare danni a persone e cose.

Quindi la sistemazione (orizzontale e verticale) dei tratti citati, almeno fra i due capisaldi, necessita di un dovuto intervento di "SOMMA URGENZA", visto che la sicurezza delle persone, e la fluidità della circolazione sono compiti primari che l'ente proprietario è tenuto ad eliminare e garantire. Considerato, altresì, che gli abitanti dell'arteria di salita non conoscono i sottoservizi posti in opera sotto il livello di camminamento.



COLLE SANNITA Avviate le procedure per la messa in sicurezza della discarica comunale

di Luigi Moffa

Con determinazione del settore tecnico - protezione civile - lavori pubblici del Comune di Colle Sannita è stato approvato il collaudo tecnico-amministrativo relativo ai lavori del piano operativo e attività di bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale in località Acqua Solfatara, redatto dal collaudatore, ingegnere Luigi Donatiello.

È da ricordare che con delibera di giunta regionale del 20 dicembre 2013, la regione Campania programmò il finanziamento del progetto di bonifica dell'ex discarica comunale a valere sui fondi Por Fers Campania 2007/2013 e il finanziamento vero e proprio si ebbe nel marzo 2015 per un importo di circa un milione di euro.

I lavori sono stati eseguiti dalla ditta "Ital Bilding" di Circello per l'importo di aggiudicazione dell'appalto totale di 765.333,62

euro. Con delibera di giunta comunale dell'ottobre 2015 fu approvato il progetto esecutivo dell'opera redatto dall'Atp, composta dagli ingegneri Angelo Finella e Christian Belmonte e dall'agronomo Giuseppe Zeolla, per conto della ditta aggiudicataria dell'appalto Ital Bilding, dell'importo complessivo di 999.409,40 euro. In seguito all'alluvione del 2015 l'area di cantiere e quelle limitrofe della discarica furono interessate da un movimento franoso, pertanto i lavori furono sospesi e si rese necessario approvare una perizia di variante in corso d'opera lievitando l'importo contrattuale a 796.315,44 euro.

"Si chiude un altro lavoro di questa amministrazione - dice l'assessore ai lavori pubblici, Maurizio Piacquadio - molto importante per mettere in sicurezza una discarica antica che destava preoccupazione sotto il profilo ambientale".



Colle Sannita: ex discarica comunale

PONTELANDOLFO

Il Sindaco Rinaldi a San Demetrio ne' Vestini per la commemorazione delle vittime del terremoto del 6 aprile 2009

di Gabriele Palladino

In occasione dell'intervento della protezione civile di Pontelandolfo nel Comune di San Demetrio ne' Vestini all'indomani dell'evento catastrofico che il sei aprile del 2009 devastò il territorio aquilano, tra i due paesi si strinse una forte amicizia. Un'amicizia così sentita è vera che coinvolse anche il Ponte's Club di Waterbury negli Stati Uniti, la folta comunità pontelandolfese nello Stato del Connecticut.

L'Associazione, che si caratterizza per spirito di fratellanza e di solidarietà, si fece promotrice di una cospicua donazione in danaro in favore delle popolazioni colpite dal sisma proprio della cittadina di San Demetrio. Il 6 aprile, a dieci anni dal disastro, il Comune di San Demetrio ne' Vestini ricorda quel triste giorno. L'evento è anche occasione per ringraziare tutti coloro che sono stati promotori di donazioni, eventi e attività varie a sostegno della cittadinanza sandemetrana. Nel segno di quell'amicizia che nacque spontanea, una delegazione del Comune di Pontelandolfo guidata dal Sindaco Gianfranco Rinaldi è stata presente il 6 aprile alla commemorazione delle vittime del terremoto.

Dopo l'accoglienza in mattinata dei partecipanti, il saluto del primo cittadino Silvano Cappelli, già Sindaco di San Demetrio all'epoca del sisma, e l'intervento dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo; al dodicesimo rintocco della campana è scattato il momento solenne dell'inaugurazione del monumento in ricordo delle vittime donato dal Gruppo Alpini San Demetrio; infine momenti musicali affidati all'orchestra Sirentina.

L'amichevole convivio organizzato in tendostruttura ha preceduto il memoriale che ha previsto nelle ore pomeridiane lo spostamento dei partecipanti presso la palestra Barilla. Qui, nella suggestiva cornice di opere pittoriche dell'artista aquilana Manuela Giacco e intermezzi musicali della "Pleco-Art", sono stati proiettati filmati, è stata allestita una mostra fotografica, sono state ascoltate le testimonianze di chi visse quel tragico giorno e quelli successivi ancora più difficili.

La giornata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa, seguita da un corteo e deposizione di una composizione floreale in memoria delle vittime del terremoto della frazione di Collarano. Nel momento della paura e delle incertezze, nel momento del bisogno del conforto, Pontelandolfo ha teso la mano fraterna della solidarietà alla comunità di San Demetrio ne' Vestini ritornata oggi a nuova vita.

luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piano, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

florista PRIMA
di Mazzucco Mariassunta
Addobbi floreali per cerimonie
Tutto per l'agricoltura
e per gli animali da compagnia
Viale dei Sanniti, 22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824.957209 - Cell. 328.9372489

STAMPLAST
INDUSTRIA
STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind.le - Morcone (BN)
Tel. 0824.957142 - info@stamplast.net

Castellana arredamenti
C.da Piano (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824.956597

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824.957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Info: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

A Morcone
anche le pecore
mangiano bene...
MACELLERIA
Via Roma, 169 - Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

I racconti di Daniela Agostinone



Stanislao Capozzi e i fuochi fatui

Morcone, Marzo 1913

Repentinamente erano comparse le stelle e l'aria s'era raggelata; l'oscurità della notte si era allargata sui contorni delle casupole sparse in mezzo alla campagna e tra le chiome fitte delle querce; il maestro Stanislao Capozzi avanzava, con la sua lanterna in mano, incurante dell'ora tarda. Ai suoi passi furtivi sopra al sentiero facevano eco i latrati lontani dei cani e i fruscii dei cespugli smossi da invisibili animali notturni; tuttavia egli procedeva deciso, persino quando arrivò nei pressi del cimitero. Sostò un momento davanti al cancello per riprendere fiato, affaticato dal peso della cartella che pendeva dalla mano sinistra e per il sospetto d'esser seguito. Mentre era lì che soffiava nell'aria fredda nuvolette di alito fumoso e si sbirciava intorno per accertarsi che non vi fosse oltre a lui qualcun altro, lo sguardo gli cadde al di là delle vecchie inferriate del cancello e lì rimase per alcuni minuti, catturato da uno spettacolo assai sconcertante. Nell'oscurità del camposanto, sospese nell'aria spessa, tremule fiammelle di colore azzurro ristavano, alcune immobili, altre vibranti leggerezza, vacue e passeggero come sogni nella notte. "I fuochi fatui"! Guizzò il suo pensiero, mentre s'appressava a sbirciare un poco più da vicino. E poi di nuovo quella sensazione, quell'eco di passi, di un'ombra nell'ombrosa notte, che sfuggiva alla sua lanterna. "Solo una sensazione, balzo di una qualche lepre selvatica, probabilmente", concluse il maestro, tornando a scrutarsi intorno e a non trovare nessuno; riprese il suo cammino, superò il cimitero e svoltò a destra, ancora nel pensiero le incredibili fiammelle. Non era certo la prima volta che Stanislao compiva quel percorso in segreto a tarda sera ma non gli era mai capitato prima d'ora d'imbattearsi in tale spettacolo, ed ecco che, così sovrappensiero, era già arrivato a destinazione.

Indietro, nell'oscurità della notte incombente, era rimasta una figura, un'ombra pavida fuggita ancor prima, nei pressi del cimitero, spaventata alla vista delle magiche fiammelle. Una sagoma nel buio con l'intento di una spia.

Il maestro Giuseppe Ciagli, impettito dentro al suo panciotto grigio, entrò nella piccola aula che fungeva da segreteria della scuola comunale di Morcone, ostentando nella mano destra un tomo di mitologia greca. Si guardò alteziosamente intorno nella speranza che qualcuno lo notasse; la segretaria, Elvira, una donna minuta di mezza età, che stava appuntando qualcosa su un foglio, lo salutò

«Buongiorno, mattiniero come sempre!»

«La puntualità dovrebbe essere dote di ogni insegnante, mia cara.»

«Ha riportato il libro. Può lasciarlo a me, lo passerò al maestro Capozzi appena arriva così potrà catalogarlo con gli altri della biblioteca.»

«Certo la puntualità non è il suo forte. Farebbe meglio a ritirarsi prima la sera, anziché andare in giro fino a tardi» sottolineò con un moto di stizza Giuseppe.

Elvira lo guardò senza capire: «Non so a che ora sia andato a letto, a me interessa che non si accorga della sorpresa» commentò, sorridendo e indicando il foglio davanti a sé.

Il maestro corrugò le folte sopracciglia: «Di quale sorpresa parla?»

«Ma dell'Inno». Poi, notando lo stupore di Ciagli, spiegò: «Il professor Dolciotti ha composto un brano per la cerimonia di premiazione del Ventiquattro maggio, durante la quale verrà conferita al maestro Capozzi la medaglia d'argento dei Benemeriti della Pubblica Istruzione.»

Il viso rotondo dell'insegnante si fece, per la rabbia, simile a una mela renetta troppo matura. Sapeva della premiazione ma trovava che si stesse esagerando.

«Questa poi!» Sbottò. «Anche l'inno ci mancava!»

«Prego?» Azzardò la signorina.

Ciagli si avvicinò alla scrivania con aria da cospiratore quindi sottovoce disse: «Mai fidarsi delle apparenze, nemmeno quando si tratta di un maestro come Stanislao. Voglio dire: un insegnante dovrebbe condurre una vita irreprensibile, essere un esempio di rettitudine e invece...»

«E invece...?»

«Eh, santo di giorno e poi la sera...»

«La sera...?»

«Mi permetto di dirlo a lei, guardi, perché la conosco da anni: credo che Capozzi abbia una relazione segreta!»

Elvira si portò una mano davanti alla bocca per reprimere un'esclamazione di meraviglia. Giuseppe non fece in tempo a continuare perché Stanislao Capozzi aveva appena fatto il suo ingresso nella stanza.

«Carissimo! Oh, buongiorno Elvira.»

La donna infilò svelta il foglio in mezzo a una pila di libri alla sua sinistra e, canticchiando, si mise a scorrere il registro della biblioteca.

Il maestro Stanislao si fermò in mezzo alla stanza e lasciandosi i neri baffi spioventi osservò: «Che voce melodiosa ha la nostra Calliope!»

Elvira arrossì.

«Non sei d'accordo anche tu, Giuseppe?»

Ciagli guardò interrogativamente il suo interlocutore. «Calliope?»

«Siamo in tema», continuò Capozzi, indicando il volume che l'altro teneva in mano «è mitologia greca. Calliope, la dea del bel canto, la musa della poesia epica...»

«Ah, già, già» fece Giuseppe, schiarendosi nervosamente la voce.

«È citata anche nei Sepolcri, del nostro buon Foscolo...»

«Già, già». Giuseppe controllò l'ora al suo orologio da taschino e, per trarsi d'impaccio da quell'avvilente, per lui, conversazione, annunciò: «Meglio che vada, non mi piace far attendere gli scolari.»

Si avviò alla porta, prima che divenisse palese la sua ignoranza in materia, lasciandosi dietro minuscole zolle di terriccio umido che si erano staccate dai suoi stivaletti scuri.

«Peccato, mi sarebbe piaciuto chiacchierare con te di questa tua ultima lettura. Sai che i miti greci mi appassionano molto.»

«Certo, certo, magari un'altra volta» rispose sbrigativamente Giuseppe.

Intanto Stanislao s'era accorto del terriccio che spiccava sul pavimento lustrato e s'era chinato a raccoglierne un poco tra il pollice e l'indice per esaminarlo.

«Oh, non si preoccupi, ci penso io a spazzare» intervenne prontamente Elvira, ma non era della pulizia che il maestro si preoccupava, piuttosto di accertarsi del perché, un uomo pignolo come Ciagli, tenesse le scarpe sporche di umido terreno. E in quel momento s'affacciò alla sua mente l'immagine del camposanto e dei fuochi fatui e dei terreni tutt'intorno, nei quali era ovvio fuggire, di notte, per lo spavento e un dubbio gli attraversò la mente.

Prima di avviarsi nella quinta classe in cui aveva lezione, Stanislao si lasciò andare a un lungo sbadiglio che non sfuggì all'occhio attento di Elvira. «Fatto tardi ieri sera, maestro?» Ebbe il coraggio di chiedere.

«Eh, sì» confermò Stanislao. «Non sono più tanto giovane, bisogna che mi dia una regolata...»

Le sue parole, infilate tra i pensieri della segretaria, andarono ad aggiungersi alle affermazioni di Ciagli come sassi rotolati l'uno sopra l'altro, ammucchiandosi come un fastidioso, disdicevole cumulo di macerie lungo una bella strada pulita. Non riuscendo a tenersi tutto dentro, la signorina ne parlò con la bidella. Non poteva assolutamente immaginare che proprio il maestro Capozzi, il direttore didattico, noto a tutti per la sua dedizione all'insegnamento, per le sue capacità di trasmettere il sapere anche agli alunni meno dotati, che aveva creato due biblioteche (una per gli scolari e un'altra per i maestri) e che stava per essere insignito dal ministro della pubblica istruzione, ebbene, non poteva credere che potesse nascondere una tale segreta ombra! Neppure la bidella riusciva a farsene capace, anzi, nutriva seri dubbi in proposito, anche perché ricordava ancora quella figuraccia del maestro Ciagli nel tradurre l'iscrizione latina incisa su quell'antico volume della biblioteca. E le era rimasta nondimeno impressa la delusione, seguita poi da un'espressione di rabbia, dello stesso, nel venire a sapere, alcuni giorni prima, che la medaglia d'argento sarebbe stata assegnata a Capozzi piuttosto che a lui, perciò...

I passi sospetti che inseguivano Stanislao nella sera oscura tacevano quando i suoi tacevano, riprendevano quando egli procedeva ma lui non se ne dava pensiero, anzi, incedeva sicuro con la sua cartella e i capelli neri scompigliati dal vento. Si arrestò davanti al cimitero, dove le timide fiammelle, come la sera precedente, di nuovo fluttuavano, sospese sopra le tombe, leggiadre e inconsistenti; poi, furtivamente, si nascose nel vano tra le colonne di pietra e il cancello, avendo cura di celare sotto il mantello la luce della lanterna che portava con sé. L'ombra che lo seguiva sopraggiunse dopo alcuni minuti, in tempo perché il maestro ne illuminasse all'improvviso il volto sconvolto dalla vista dei fuochi fatui. Stanislao, riconoscendolo, si voltò sdegnato e riprese frettolosamente il suo cammino, abbandonando l'uomo al suo terrore.

Ventiquattro maggio

Nel bel mezzo del suo discorso, alla cerimonia di premiazione dei Benemeriti per la Pubblica Istruzione, il maestro Stanislao annunciò che aveva preparato una sorpresa. Si fece largo tra il pubblico che assiepava il salone del "Giardino d'Infanzia" e tornò poco dopo accompagnato da una bambina di sette anni dalle trecce bionde e da esclamazioni sommesse, per lo stupore dei molti che l'avevano riconosciuta. Maria, figlia di un boscaiolo, sordomuta dalla nascita, abitava dalle parti del cimitero, con il padre e con la nonna, dove conducevano una vita appartata. Nessuno l'aveva mai mandata a scuola. Il maestro la fece accomodare a un banco predisposto per lei, le diede un quaderno e una matita e la invitò a scrivere qualche parola. Quando la bimba ebbe finito, Stanislao sollevò il quaderno e mostrò la scritta: "Mi chiamo Maria. Imparare è bello!" Uno scroscio di applausi accese il suo ingenuo sorriso. Stanislao spiegò che le aveva dato lezioni di sera, recandosi presso la sua casa, dopo aver scoperto quanto la bimba fosse desiderosa d'apprendere. Questo per dimostrare che tutti dovevano avere l'opportunità di studiare e che nessuna situazione di svantaggio doveva escludere i bambini dall'apprendimento.

Dopo la cerimonia, vennero offerti a tutti bevande e dolci. Ciagli si servì subito di un buon bicchiere di vino bianco e, vedendo che Stanislao gli si avvicinava, alzò il calice dicendo: «Viva la cultura, abbasso l'ignoranza!»

«Di sicuro abbiamo parecchio da seminare, noi maestri, sciocche credenze da sfatare. Tu pensa che c'è ancora gente che crede che i fuochi fatui siano spiriti, piuttosto che gas che si sprigionano con la decomposizione dei corpi organici!»

Il vino che Ciagli stava sorseggiando gli andò di traverso e Stanislao lo lasciò lì a tossicchiare, ridendo sotto i baffi mentre si allontanava soddisfatto.

Invito a Vigevano

di Giuseppe Calandrella

Un ricordo storico da "L'Eco", numero 40 del 2 ottobre 1948, la poesia di Giuseppe Calandrella dedicata alla "Mostra-mercato nazionale della calzatura" che ebbe luogo dal 2 al 12 ottobre 1948; una dimostrazione dell'entusiasmo che il sorgere della manifestazione a Vigevano ha creato nella categoria.

I.

*Se a Posillipo, a Capri, a Mergellina
Mitico aleggiano un canto di Sirene,
il cielo t'incanta e glauca la marina
al cor t'infonde un'ambrosia di bene;*

*a Vigevano tu senti il martellare,
fragor di cinghie, ansanti, e di motori:
cuce un congegno: l'altro sa montare,
in bella gara di genial fervore!*

*E se quel cielo è frutto d'un incanto:
divin parto di forte e grande mano
qui - l'operare si compendia in vanto -
di sudor fatto e di un concerto arcano!*

*E della fresa il rullo del motore
è tutt'un inno, tanto caro al core:
che par si muti in canto di liuto
che prende tutti sensi... si fa muto!*

*Come i rapsodi, e il pizzicar de l'arpa
erompe un ritmo: quello della scarpa!
Che ti sussurra con accento umano:
santo è il lavoro che tu non fai invano!*

II.

*Scarpette bianche di spose innamorate,
con fiorellini fatti a mo' di giglio:
belle "babucce" con perle incastonate
ricordo già promesso al caro figlio.*

*Pantofoline poste da "Befane"
nel giorno atteso al tubo del camino
colme di dolci e di cosucce vane,
vergin desio del bimbo piccolino!!*

*Di seta poi, scarpette, e oro e argento
con soli e lune: amori a una Fata,
fluida cometa che si perde al vento:
grato regalo ad una bella ... amata!...*

*Poi "scarponi" - scala de la vetta -
alta nel cielo che ristaglia, netta,
gli "stivaloni", scarpe e scarponcelli,
tutt'un complesso di tanti bei modelli.*

*In copia possente di che mente erra
fatti davvero per inondar la terra
e poi... fraseggio di rapsodi e d'arpa
che ti ripete il canto de la scarpa...*

III.

*Forme, vernici e pelli assai pregiate,
mostre, riviste, tante cose belle:
daran convegno a "frotte" sconfinato
per fare delle scarpe tante stelle!!*

*Cantier sonante e tempio del lavoro.
palestra vera di genial possanza,
in te raccogli vivido tesoro
de la tua gente che solerte avanza!!*

*Sciogli a l'Italia il canto de la vita,
vanne a la Fiera, cui il Comitato invita:
senti il fraseggio di Rapsodi e d'arpa???
Accorri amico: è il canto de la scarpa!!!*

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Oreste 206 Morcone (BN)
Cell. 380 778 3981

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

Bar - Tavola calda
AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

NUNZIA
CENTRO ESTETICO
Si effettuano trattamenti
di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Agencia di assicurazioni
IANIRO LUANA
Tel. 0824 956530
Cell. 333 1096836
Via Piana, 50 - Morcone (BN)

francesca
ARTE STILE
Contrada Piana, 93
Morcone (BN)
328.8786577

Il declino delle aree interne: un processo irreversibile senza una politica coraggiosa e lungimirante

di Lucio Di Sisto

Quando un giorno le nostre generazioni saranno andate avanti nel corso degli anni e qualcuno ci chiederà cosa abbiamo fatto per impedire un processo irreversibile che ha portato alla scomparsa delle aree interne del nostro territorio, dovremmo avere il coraggio di raccontargli la verità.

Una verità adesso scomoda che, in questo clima di caos si preferisce distorcere, divulgando spesso versioni differenti di come stiano andando realmente i fatti. La cartina tematica dell'Infodata de "Il Sole 24ore" racconta, attraverso i suoi colori, una verità ben nota a tutti: il lungo addio dai paesi della provincia di Benevento è inarrestabile.

Sempre più giovani vanno via in cerca di lavoro, gli anziani, memorie storiche e colonne portanti di questi territori, stanno anche loro passando a miglior vita per il naturale ciclo biologico.

Non sono immuni a questo declino le comunità dell'Alto Tammaro, destinate tra qualche decennio a scomparire. Non solo numeri e statistiche, purtroppo molti parlamentari locali per incapacità amministrativa sono sull'orlo del dissesto finanziario, i cittadini, oltre a vedersi aumentare le aliquote comunali, non hanno a capo amministratori capaci e coraggiosi che portino reali vantaggi all'ente comunale, bensì "politiccucci" che continuano a fare richieste di finanziamento per opere che si rileveranno inutili alle sorti delle comunità. Eppure molti amministratori parlano tanto di territorio e delle loro bellezze da preservare, ma non si sono mai prodigati facendosi promotori per la costituzione di cooperative giovanili del settore terziario. Del resto cosa ci possiamo aspettare da comunità che, dopo oltre un decennio, lasciano sedere ancora sulla poltrona comunale la stessa persona.

I giovani "e non", dovrebbero interrogarsi e chiedersi cosa spinge una persona a restare per oltre un decennio a fare l'amministratore, non essendo stato capace di creare una prospettiva al proprio territorio, ma solo folclore mediatico per garantirsi le prossime elezioni. Queste persone sono coloro che stanno rubando il futuro a questa generazione e a questi territori, approfittando della disaffezione dei giovani verso la politica. Sembra

inarrestabile l'emigrazione giovanile, muore la società utopica dove la distribuzione delle ricompense dipende esclusivamente dal merito di ciascun individuo; ed è allora così che i nostri giovani hanno preferito abbandonare questi territori per cercare fortuna dove la meritocrazia li ha premiati. Quei pochi che invece hanno deciso di restare, come buona parte delle persone, sono distanti dai problemi locali e spesso non si informano su cosa stiano facendo i loro amministratori per garantire un futuro dignitoso al proprio paese.

Le aule consiliari, vuote durante lo svolgimento dei consigli comunali, sono la testimonianza del disinteresse e l'allontanamento dalla politica. Per di più il sentito dire nei luoghi di aggregazione come i bar non sta facendo altro che generare una confusione ulteriore sulle vicende che tengono banco sul territorio, invece i problemi andrebbero studiati fino in fondo e analizzati su come si poteva fare meglio.

L'Alto Tammaro non muore oggi sotto le direttive Europee o Regionali che hanno portato a fare scelte a volte non condivise da una parte dell'opinione pubblica locale, ma era già morto quando la politica degli anni passati non è stata capace di creare un futuro sostenibile per questa parte di territorio.

Nessuno protestava quando gli amministratori dell'epoca decisero di creare le zone PIP, in alcuni comuni per dare spazio a scatoloni di cemento, vennero sottratti i migliori terreni a quelli che potevano essere potenziali investimenti agricoli in vigneti d'eccellenza o oliveti. Si è preferito far credere al sogno industriale irrealizzabile, invece di immaginare quello agricolo, più fattibile. Infatti quel processo industriale ha portato a rendere antropizzate vaste zone, senza aver ottenuto una garanzia occupazionale duratura nel tempo. Nessuno si scandalizzava quando grandi fiumi di denaro scorrevano nei comuni per la ricostruzione post terremoto degli edifici, di cui beneficiavano addirittura soggetti nemmeno più residenti in Italia. Risultato: generato ulteriore debito pubblico. E si potrebbe continuare ancora per molto.

Negli ultimi anni, invece, stiamo assistendo a delle scelte politiche che, nel momento in cui non vengono condivise, vedono gruppi di cittadini costituirsi in comitati pronti a dichiarare guerra. Il risultato è stato solo un effetto mediatico, ma con scarsi risultati. Alcuni, addirittura, hanno scritto una storia che sembra inverosimile. Infatti in alcuni casi si è assistito a persone, sedute insieme agli stessi autori che hanno causato il problema, schierarsi addirittura insieme a protestare. Queste storie sono parte di un tassello più complesso che lasciano comprendere perché quei processi di declino locali sembrano inarrestabili. La bassezza culturale, se non arginata da una generazione culturalmente preparata, sarà il volano trainante dell'estinzione delle nostre comunità e sicuramente la salvezza dei nostri territori non dipenderà dal Parco Nazionale del Matese, così come si vuol far credere. La sfida presente e quella futura si dovranno combattere su un fronte garantista. Investire sulle future generazioni, formandole e immaginando insieme con loro quale deve essere un piano occupazionale ideale per questi territori. I giovani, sin da oggi, dovrebbero impegnarsi e spodestare quegli amministratori che da anni si cullano sulla poltrona politica, senza aver sortito nessun risultato concreto per il proprio paese.

Il futuro di questi territori è posto nella speranza di giovani che sapranno immaginare un futuro, che avranno il coraggio di fare scelte coraggiose anche quando ci saranno contestatori. Al nostro territorio servono giovani i quali sapranno immaginare come mantenere in vita le nostre comunità. Chi ama il proprio paese non resta inerme, combatte affinché possa dare il proprio contributo per garantire alle future generazioni un posto migliore. Una classe giovanile, preparata e coraggiosa, potrebbe salvare le aree interne; ma se i giovani rimarranno solo a guardare questo lento declino, un giorno, guardando negli occhi di un bambino della futura generazione, non avranno una bella storia da raccontargli ma soprattutto non potranno sentirsi orgogliosi di poter dire "io ci provai" ...



CIRCELLO Vicesindaco: si dimette Nava, subentra Di Tocco

servizi di Luigi Moffa



Alfonso Nava ha rassegnato le dimissioni dalla carica di vice sindaco e ha rimesso nelle mani del primo cittadino Golia le deleghe al bilancio, finanze, tributi, lavoro, commercio, industria e artigianato che gli furono assegnate all'indomani delle elezioni amministrative del 2014, in cui fu il più votato con 152 preferenze.

È utile ricordare che Nava, alla fine del mese di novembre dello scorso anno, si dimise anche da responsabile del settore economico-finanziario del Comune. Un incarico che ha ricoperto per quattro anni e che gli era stato conferito dal sindaco con proprio decreto il primo dicembre 2014.

"La scelta, maturata nel tempo, - scrive l'ex vice sindaco nella lettera di dimissioni - è dettata da una mia diversa visione politica, basata sul vero, condiviso e partecipato lavoro di squadra che in questi anni è venuto meno e che non ritengo più essere in sintonia con quanto espresso e manifestato ai nostri cittadini in campagna elettorale. Il mio impegno pertanto - aggiunge - in prospettiva futura,

sarà centrato sulla comunità intera, orientato alla condivisione ed alla partecipazione di tutte quelle risorse, umane e non, necessarie per lo sviluppo ed il bene di Circello".

Dunque, con la posizione assunta dall'ex vice sindaco, che già a fine novembre scorso aveva preso una posizione autonoma in seno alla maggioranza, per le elezioni amministrative del 26 maggio prossimo si profila una competizione elettorale tra il sindaco Gianclaudio Golia, che corre per il secondo mandato e con lui saranno in lista quasi tutti i consiglieri comunali di maggioranza uscenti, e il suo ex vice sindaco Alfonso Nava.

L'assessore Paola Di Tocco è il nuovo vice sindaco del Comune di Circello che subentra al dimissionario Alfonso Nava. La nomina, che avrà validità fino alla scadenza del mandato del sindaco, è avvenuta con decreto del primo cittadino, Gianclaudio Golia.

È utile ricordare che Circello è uno dei 27 Comuni del Sannio in cui il 26 maggio si eleggerà il nuovo consiglio comunale. Paola Di Tocco conserverà le deleghe allo sport, al tempo libero, assistenza, volontariato, sanità, politiche giovanili e sociali, beni artistici e ambientali, patrimonio e urbanistica.

"Sicuramente sono particolarmente felice - dice il neo vice sindaco, Paola Di Tocco - di questa nuova nomina, innanzitutto perché inaspettata da me e ho visto condivisa da tutti. È per me come una sorta di conferma del lavoro fatto con responsabilità, discrezione ed interesse. Diventare vice sindaco di Circello - aggiunge Di Tocco - mi inorgogliesce e conferma la mia condivisione di un programma che ha avuto come obiettivo principale la collettività".

Con lo stesso decreto il sindaco Gianclaudio Golia ha anche nominato il consigliere comunale Francesco Sauro nuovo assessore dell'esecutivo affidandogli le deleghe che nel giugno 2014 erano state attribuite all'ex vice sindaco Nava e cioè bilancio, finanze, tributi, lavoro, commercio, industria e artigianato. Il primo cittadino Golia ha dato comunicazione della nomina del componente della giunta e del vice sindaco al consiglio comunale che è stato convocato, in seduta straordinaria, in prima convocazione, venerdì 29 marzo alle 13.00, e in seconda, sabato 30 marzo, sempre alle 13.00.



ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956312
www.arredamentromanello.it

R
FALCIGNANNA
RINALDI
Cell. 340377970
340508902
Fax. 082475244
C/da cont. 253
82026 - Morcone (BN)
arred@rinaldi.it
P. No. 08245630422

DOLCE VITA
Lounge Bar
Via Roma - Morcone (BN)

ALL DESIGN
del F.lli Senzami
Lavorazioni di
de Placco
e Alluminio
C.da Piana 233A - Morcone (BN)
Tel. 0824955131

IMS
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO
MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind.le Morcone (BN)
Tel. 0824 955131 - Fax 0824 955936

Dell'zio
SOTTOZERO
di Panna Maria Luisa
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 08242745008

Officina Grafica
SICA CARIZZI
C. DA PIANA 108 - MORCONE (BN)

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

Urge la Pasqua

di Fra Luigi M. Lavecchia

La bellezza della Pasqua torna in tutto il suo splendore affermandosi come luce radiosa che fuga ogni tenebra e sole invitto che sconfigge qualunque tipo di notte. Ancora una volta viene riformulato il messaggio di certezza di vittoria e il dono della speranza, se si fa spazio alla luce divina, il Cristo risorto, permettendogli di entrare in qualunque sepolcro della nostra esperienza di vita. La Pasqua, infatti, considerata nella sua etimologia, deve poter significare per ciascuno di noi il passaggio decisivo, sostanziale, capace di dare nuovo respiro e nuove possibilità di affermazione ad una vita, quella nostra, che spesso sa di morte, quasi rendendoci cadaveri ambulanti, incapaci di contrassegnare la nostra esistenza e le nostre relazioni con segni di vita, di vivacità, di iniziativa, di sana esposizione per dare origine al nuovo.

Diventa quasi consuetudine ritrovarsi negli stessi risultati deludenti e probabilmente anche fallimentari del nostro impegno, che si caratterizza per un buon inizio ma che sbiadisce la sua consistenza divenendo incapace di giungere ad una buona fine. In tal modo trovano spazio nella nostra vita personale e comunitaria elementi di rassegnazione, di abitudinarismo, di assuefazione, perché incapaci di nuove proposte, in quanto incapaci di aver vissuto quel passaggio di qualità che ci fa persone di vita, di luce, messaggeri di speranza e strumenti di comunione.

La Pasqua si afferma nella sua esultanza per l'esplosione del canto di vittoria, dell'inno di gloria, del suono festoso delle campane, che squarcia quella coltre di silenzio e di morte che la croce del venerdì Santo e sepolcro del sabato santo hanno lasciato nel cuore dell'umanità attonita per la consumazione del dramma sul Calvario. Il suono della Pasqua, con le sue caratteristiche e caratterizzazioni, tenta di entrare nelle nostre coscienze ed intelligenze per scuoterci da uno strano torpore che sussiste per una nostra consapevole e non cooperazione, sedando la nostra vivacità e vigorosità esistenziale. Tale tipologia umana e di vita, posta di fronte ad un impegno di costruzione comunitaria, concorre a favorire una certa disaffezione e assenza nel tessuto sociale, collaborando anche involontariamente ad una sorta di spegnimento di identi-

tà collettiva, che ha al suo attivo tanti elementi positivi da proporre.

Morcone necessita di una vivacità che deve caratterizzare ogni suo abitante, non già per iniziative culturali e sociali, che non certamente non mancano, ma per la voglia di vivere, di essere, di proporsi e di esporsi da parte di ciascuno. È necessario rinvigorire e riprendere il senso di amicizia, di appartenenza, che tanto vivacizzata le strade, i rioni, le contrade, le piazze, facendo dell'incontro una festa, cui segue la promessa di rividersi per continuare la positiva esperienza. È importante recuperare la gioia di comunicare in modo amichevole e costruttivo, anziché conflittuale, che si trasforma in contenziosi di vario genere. È importante rendere presente la gioia della Pasqua in tutte le arterie della realtà morconese, per irrorarla non più di sangue infetto, ma sano, portatore di vita, in grado anche di essere trasfuso in altri luoghi e comunità circostanti, per riportare vita, laddove questa è messa in difficoltà.

Confesso che non mi rassegnò in nessun modo alla constatazione di un orientamento diffuso da parte di molti che li porta a non sentire come proprio il paese splendido in cui vivono, ma a guardare altro e desiderarlo come sogno alternativo. Non mi rassegnò in nessun modo alla tendenza ormai affermata di evadere da Morcone per trovare altrove luoghi di divertimento e di affermazione



di vario genere, come se Morcone non avesse nulla da offrire, nulla da stupire, attirare e coinvolgere. Non certo mi sarei permesso di esprimere frasi del genere, magari per qualcuno ritenute gratuite, se non sentissi con le mie orecchie il fascino vissuto e raccontato dai diversi pellegrini che raggiungono il nostro convento e ammirano il nostro paese. Lo descrivono come splendido, di pace, di serenità, in qualche modo pulito, quasi a dimensione di uomo, e testimoniano la cortesia di alcuni abitanti avvicinati personalmente. Tutto questo li farebbe protendere a scegliere Morcone, se ci fossero state le condizioni reali e favorevoli. Ma certamente concludono la loro testimonianza con la bella e responsabile affermazione: "Beati voi che vivete in questo formidabile paese!"

Se gli altri vedono, intuiscono e percepiscono la bellezza di Morcone, perché un po' meno i morconesi, non impegnandosi fino in fondo a cambiare nel loro possibile lo stile di vita, che sa più di intimismo, anziché di comunità? Basterebbe ritornare alle radici più profonde della cultura morconese e alla tradizione, per comprendere che cosa è chiesto per cambiare le sorti di questo paese, che rischia di essere abbandonato a se stesso da parte di ciascuno. È importante recuperare il sorriso, la pace, la capacità di relazione, la gioia della condivisione, l'emozione del racconto che unisce famiglie e costituisce diversi in focolari di amicizia, già esistenti o che va ad instaurarsi. Basterebbe recuperare l'impegno della sana parola, non volta alla critica, alla menzogna, alla calunnia, bensì all'ammirazione, alla cordialità e positività, sicché ognuno si senta importante, accolto e mai denigrato, codificato e per giunta emarginato.

Io amo sempre immaginare una Morcone che scenda dalla montagna per incontrare la valle, anziché nascondersi sulla montagna per dare segni di inesistenza e di mancanza di vita. La leggendaria posizione geografica del paese lo rende visibile a tutti, e di conseguenza costituisce un invito rivolto a tutti di accoglienza e di incontro. Morcone è bella perché ci sono i morconesi, altrimenti sarebbe il semplice monte Mucre, da ammirare come tanti altri, ma nulla di più. La bellezza, l'incanto, il grido pasquale che qui si diparte è che su questa montagna c'è una splendida comunità civile capace nella storia di aver creato vita laddove imperavano situazioni proibitive per la vita; di aver creato comunità laddove la configurazione del territorio suggeriva di creare isolamenti; di essere unità laddove si propendeva all'individualismo.

È importante che questo flusso pasquale, cioè questo fluido di vita continui a passare attraverso tutti meandri di Morcone per trasformare il processo di una lenta necrosi nell'esatto suo contrario: una riaccensione della vita. Alla luce di tutto ciò, sarà davvero bello rivedersi, incontrarsi, abbracciarsi, fare festa, assicurarsi reciprocamente il dono del tempo per il ministero dell'ascolto rispettoso e gratificante per ciascuno. Sarebbe bello ritornare a costruire comunità ecclesiali, civili, culturali, ludiche ed altro, per l'unica, necessaria testimonianza che ci necessita, per non dirci, ed essere. estranei l'uno all'altro: è proprio bello stare insieme!

È questo l'augurio pasquale che con tutto il cuore, e da persona innamorata di questo paese e dei suoi abitanti, formulo a tutta la comunità, essendo certo di vedere i segni della vita che ritorno in scenari di presagi di morte. Restituiteci la gioia di sentire il battito del cuore e il suono della vita di Morcone, che non si rassegna affatto a morire e scomparire, ma a gridare la sua vita!

Buona Pasqua!

PONTELANDOLFO

Il ricordo del compianto parroco don Giovanni Casilli

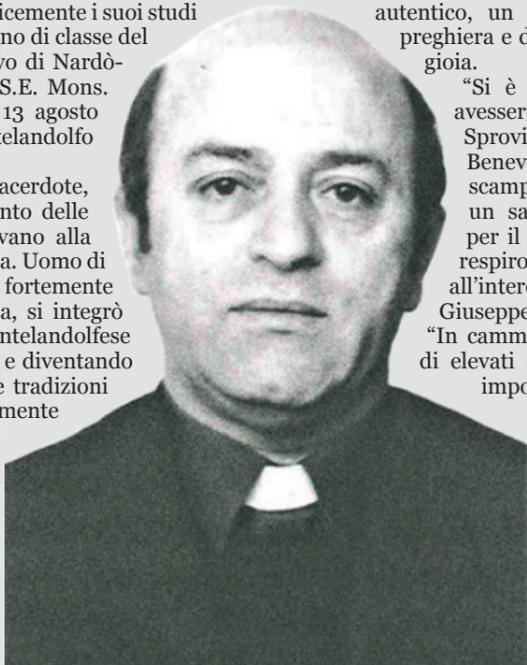
di Gabriele Palladino

Venti sono gli anni trascorsi da quella Domenica delle Palme del 1999, eppure sembra ieri. Una Pontelandolfo dipinta di colore verde argenteo dei ramoscelli d'ulivo ovunque appesi, si risvegliò vestita di lutto. Increduli, profondamente colpiti dalla notizia inaspettata della prematura scomparsa dell'amato parroco don Giovanni Casilli, piccoli e grandi, uomini e donne, giovani e anziani in lacrime si strinsero nello sconforto.

Don Giovanni nacque a Campolieto di Campobasso il 13 aprile 1938. Intraprese e concluse felicemente i suoi studi nel Seminario di Benevento, compagno di classe del Mons. Vittorio Fusco, futuro Vescovo di Nardò-Gallipoli. Venne ordinato prete da S.E. Mons. Raffaele Calabria in Campolieto il 13 agosto 1962 e poco dopo destinato a Pontelandolfo come vice parroco del paese.

Figura carismatica e fulgida di sacerdote, divenne presto il punto di riferimento delle giovani generazioni che si affacciavano alla vita adolescenziale negli anni Settanta. Uomo di grande spessore culturale, statuario, fortemente volitivo, di straordinaria intelligenza, si integrò rapidamente nella comunità pontelandolfese cogliendone gli aspetti più reconditi e diventando alfiere ed acceso difensore delle sue tradizioni e dei suoi costumi. Fu ripetutamente membro del Consiglio Presbiterale e Vicario Foraneo, come pure docente di catechistica presso il Seminario di Benevento.

La sua opera di catechesi integrale coinvolse i fedeli in un progetto di rinascita cristiana a favore soprattutto dei deboli, degli emarginati, degli ammalati,



assistiti giornalmente nello spirito e nel corpo. Un segno tangibile e grandioso volle lasciare don Giovanni prima di salire in cielo, a coronamento del suo lungo servizio pastorale reso all'amato popolo di Pontelandolfo: la chiesa di Santa Maria degli Angeli, di moderna generazione, eretta in onore della Vergine Santa. L'opera che sembrava solo un sogno irrealizzabile si concretizzò grazie alla sua caparbia volontà di dare alla comunità, nel segno di un cristianesimo autentico, un nuovo e più accogliente luogo di preghiera e di incontro, un'oasi di pace e fonte di gioia.

"Si è sempre sacrificato perché gli altri avessero il meglio - diceva Mons. Serafino Sprovieri Arcivescovo Metropolita di Benevento - riservando per sé solo gli scampoli". Don Giovanni è stato, quindi, un sacerdote povero, che ha dato tutto per il bene del suo popolo, sino all'ultimo respiro. Fu nell'anno 2000 che grazie all'interessamento del nuovo parroco Mons. Giuseppe Girardi, venne pubblicata postuma "In cammino verso Emmaus" opera letteraria di elevati contenuti socio-culturali, tra le più importanti del patrimonio bibliografico provinciale. Il Sindaco Gianfranco Rinaldi e un nutrito gruppo di fedeli di Pontelandolfo hanno partecipato qualche giorno fa nella comunità di Campolieto alla Santa Messa officiata in memoria dell'indimenticato parroco don Giovanni Casilli a cui è seguita una visita alla tomba che custodisce le spoglie del sacerdote.

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204858

Sesto Senso
Pizzeria - Pizzeria
Via Molise - Campolattaro (BN)
Tel. 0824 858120
345 9399243

PERUGINI COSTRUZIONI srl
Via Caudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

Flower's Shop
L'arte del Fiore
Via degli Italiani - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

AL VECCHIO MULINO
Ristorante
Allevamento
trote
Frantoio
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramail@libero.it

Cartorange
MARIA IDA PERUGINI
Consulente di viaggi
Viaggi di nozze - Viaggi su misura
Viaggi culturali - Viaggi in offerta
328.9131613

Riscontri e attese nel pianeta calcio

di Arnaldo Procaccini

È tempo di consuntivi nel mondo del calcio, dopo tanto impegno in campo, si tirano le somme, si va alla ricerca di riscontri ai proclami di partenza, nella fantastica avventura che ogni anno si ripete, suscita attese ed entusiasmo tra i tanti sostenitori che non smettono di avere fede nello Sport maggiormente seguito.

Variegato il quadro generale che emerge dalle contese, tra le protagoniste d'élite. Pressoché acquisito il titolo della massima serie nazionale 2018/2019, con i già sette volte campioni d'Italia della Juventus, da tempo in fuga solitaria, pressoché irraggiungibili, restano ancora da assegnarsi le "coppe europee" e la "Coppa Italia". Obiettivi ambiziosi, in termini d'immagine e di ritorno economico, che quando falliti, come spesso si verifica, generano tempeste, esigono la ricerca del "capro espiatorio".

Il più delle volte quando i conti non tornano, era solito esprimersi in merito con tono ironico lo scomparso mitico "Mister Attilio Mastracchio": a pagare nel calcio, è l'allenatore, anello debole della complessa filiera, su cui tutti finiscono per accanirsi alla ricerca di responsabilità, concrete o fantasiose che siano. È tale talvolta il riscontro, per chi si impegna senza limiti, in ciò che più di altro appassiona. Atteso che, è fin troppo palese, quanto al gioco del calcio, l'eventuale "messa al bando" dell'intera squadra, comporterebbe il collasso dell'impalcatura su cui è ancorato il sodalizio. In linea con quanto formulato dall'esperto "Mister Mastracchio", puntuali gli esoneri, in presenza di risultati deludenti. In ordine di tempo va citato, l'esonero immediato del tecnico della Nazionale Gianpiero Ventura, l'indomani della sconfitta con la Svezia, che comportò l'eliminazione dell'Italia, dalla corsa alla fase finale del Campionato Mondiale Qatar 2018, appannaggio della Francia.

Più in qua nel tempo, negli ottavi di finale della Champions League mercoledì 6 marzo, alla sconfitta della Roma su calcio di rigore al 117', nei tempi supplementari, ad Oporto in Portogallo, nella gara di ritorno col Porto, segue senza ritardo l'alternanza in panchina: fuori il tecnico Eusebio Di Francesco, 49 anni, che fino ad allora non aveva demeritato, tanto in campionato che nelle competizioni europee, dentro in sua vece Claudio Ranieri, 67 anni, già allenatore della Roma, nel periodo dal 2009 al 2011. Bene il debutto interno del nuovo mister, con la vittoria sull'Empoli lunedì 11 marzo. Poi la sconfitta per 2-1 domenica 18 marzo, in casa della Spal. Sempre nella Champions League, dopo la sconfitta esterna col punteggio di 2-0 in casa dell'Atletico Madrid che

semina sfiducia e malumore tra i sostenitori, riprende quota il tecnico Massimiliano Allegri nella gara di ritorno mercoledì 12 marzo, con la tripletta di Cristiano Ronaldo che rasserena gli animi esacerbati, porta per mano la Juventus ai quarti di finale. Poco importa se domenica 17 marzo, la "Vecchia Signora" priva del "planetario CR7", cede l'intera posta in palio col punteggio di 2-0, sul rettangolo di gioco del Genova.

Andando oltre, in casa Inter, dopo Champions League e Coppa Italia, svanisce altro obiettivo: i nerazzurri vanno a fondo, piegano letteralmente le ginocchia nella gara di ritorno degli ottavi di finale dell'Europa League a San Siro, opposti ai tedeschi dell'Eintracht, conclusasi col punteggio di 0-1. Ha termine la speranzosa avventura: sempre più a rischio la panchina del tecnico Luciano Spalletti, con alle spalle, sempre più vicina, l'ombra dell'ex allenatore della Nazionale Bruno Conte, con il quale si parla di possibile alternanza. A ristabilire gli equilibri tra Tecnico e Società, è la vittoria che segue dell'Inter sul Milan, nel derby della gara di ritorno del campionato di serie "A". Resta il caso inquietante, dell'asso argentino Maurizio Icardi, spettatore con accanto la compagna, in tribuna. Inevitabile più tardi il disgelò, tra tecnico e calciatore.

Avanti col brivido, nell'Europa League il Napoli di Carlo Ancelotti, nella gara di ritorno degli ottavi di finale giovedì 14 marzo in casa del Salisburgo, persa col risultato di 3-1. Ad evitare il peggio, è il 4-2 a favore, nella gara d'andata, che consente per differenza reti il passaggio del turno. Nei quarti di finale, è attesa la doppia sfida dei partenopei con gli inglesi dell'Arsenal.

Alla ricerca di riscatto, nel cammino verso la qualificazione a Euro 2020, parte col piede giusto la rinnovata Nazionale del C.T. Roberto Mancini. L'Italia, mix di giovani talenti e valorosi veterani, sabato 23 marzo allo stadio "Friuli" di Udine, in una cornice entusiasta di pubblico, batte senza difficoltà l'ostica Finlandia, col secco punteggio di 2-0. Apre le marcature al 7' del primo tempo Nicolò Barella, 22 anni, valido centrocampista del Cagliari, primo giocatore nato a Cagliari ad andare in gol con la Nazionale. Nella ripresa al 29', il raddoppio di Moise Kean, 19 anni, ragazzo di colore, nato e cresciuto a Vercelli, secondo calciatore più giovane nella storia del calcio azzurro, dietro Nicolò, il cui debutto avvenne a 18 anni e davanti al pallone d'oro Gianni Rivera. Buono l'auspicio per il prossimo domani, unanimi i consensi. Senza storia l'incontro che segue martedì 26 marzo allo "Stadio Tardini" di

Parma opposti al Liechtenstein, conclusosi con l'eloquente risultato di 6-0. Come nelle previsioni, opposti ad una già modesta formazione, ancora di più ridimensionata dall'espulsione al 46' del primo tempo di Kaufmann, per fallo in area, finisce 4-0 la prima frazione di gioco. Ulteriori due marcature realizzate nella ripresa, arrotondano il bottino. In gol Quagliarella con doppietta su successivi calci di rigore, Sensi, Verratti, Kean e Pavoletti. L'Italia è prima nel proprio girone, seguita da Grecia, Bosnia, Finlandia, Armenia e Liechtenstein. Parteciperanno alla fase finale dell'Europeo 2020, le prime due classificate di ciascuno dei 10 gironi, più altre 4 squadre che arriveranno dai play off, tra le migliori squadre non classificate. A Roma la gara d'apertura della manifestazione, il 12 giugno 2020. A Londra le semifinali, ed il 12 luglio la finale, nella stessa città. Ancora, il 7 giugno in Francia, a Parigi, la gara inaugurale dell'ottava edizione della "Coppa

del Mondo" femminile, tra Francia (paese organizzatore) e Corea del Sud.

L'Italia, presente alla manifestazione dopo ben 20 anni, farà il suo esordio il prossimo 9 giugno a Valenciennes, opposta all'Australia. Seguiranno, per il passaggio del turno, gli incontri con Giamaica e Brasile, sullo stesso campo. Accederanno agli ottavi di finale, le prime due squadre di ciascuno dei complessivi 6 gironi, più le 4 migliori terze. In tutto, 52 gare tutte da seguire con entusiasmo ed interesse, in un calcio che rinverdisce la genuinità dei tempi migliori, fatto di fair play negli incontri, ed attaccamento ai colori sociali. Nella "seconda categoria", girone "B" Molise, i "Giovani Morcone" sono

in attesa della disputa dei play off, per il sognato salto di categoria, senza perdere di vista la fase finale della "Coppa Moli-



SASSINORO La tradizione e i riferimenti a Dioniso

di Agostino Jamiceli

Le figure di Dioniso e Persefone (Demetra) sono accomunate da una stessa dimensione lugubre e dolorosa. Entrambi conoscono la sofferenza umana e rimangono sottoterra nei mesi invernali.

Un collegamento con il mito di Dioniso affiora da un'antica credenza sassinoresse secondo cui chi nasce la notte di Natale sia destinato a diventare "gliupe menare" ("lupo menare" ossia lupo mannaro).

Ancora i bambini di Sassinoro erano protagonisti della tradizionale festa (ormai scomparsa) di "Sand'Andone" cioè di Sant'Antonio Abate. Gli stessi, agitando festosi campanacci di pecore e capre, giravano per le strade dell'abitato annunciando, secondo l'usanza, il primo giorno di Carnevale.

I campanacci sono riferimento al Santo, patrono degli animali. A lui era dedicata una chiesa di cui esistono i ruderi nell'omonima contrada sul lato sud-ovest non lontano dalla piazza "IV Novembre".

Fanno anche riferimento al caprone che notoriamente è simbolo di Dioniso. La presenza sulla terra di quest'ultimo s'intreccia con il destino della luce del sole che, dopo la "bruma" (dal latino "brevissimus-dies," il giorno più corto) di Santa Lucia cresce e si avvia allo splendore della primavera.

Nel dialetto sassinoresse si dice: "A Pasqua Befania ne passe e

caglina, a Sand'Andone ne pass d'ome".

Alla sfera dionisiaca si può attribuire anche la sfera de "i ngotte", figure incappucciate e coperte da un lenzuolo bianco che un'antica tradizione faceva girare per le strade di Sassinoro l'ultima notte di febbraio.

Comunque il periodo dell'inverno è per molti sassinoresi e contadini tempo di riposo ma anche di feste e celebrazioni, in gran parte derivate da riti riguardanti il ciclo della vegetazione e della rinascita in cui la maschera anch'essa simbolo della presentazione di Dioniso e dell'altro mondo dei morti, ha un ruolo fondamentale per diventare la principale caratterizzazione del Carnevale.

Le rappresentazioni carnevalesche nel piccolo centro dell'alto "Sannio Beneventano"

sfilano per le vie con cadenza quasi annuale, le ultime si sono tenute dal primo al tre marzo 2019. Infatti la passione per il canto, per il ballo e per la musica ha sempre attratto la partecipazione dei cittadini sassinoresi e di quelli dei centri posti nelle immediate vicinanze.

In una monografia scritta da Serafino de Giorgio nel 1853, contenuta nella storia del Regno delle due Sicilie, l'autore aggiunge "... [Gli abitanti] amano pure il ballo, ed i frequenti concerti fatti al Carnevale delle passate età, nel sopportico... esistente all'ingresso dell'abitato principale diedero a quel locale il nome che ritiene di Porta delle Danze..."

È questa una delle quattro porte del paese. Le altre: porta di Corte in prossimità del palazzo marchesale, (attuale edificio scolastico), Portella o Porta decumana, infine porta Jasimone - porta principalis destra - di un accampamento romano.

Procedendo con ordine accenniamo all'individuazione delle maschere: "I Calderai; gli Schiavi di Turchia, il tema dei Turchi, trattato rispettivamente nel "turco generoso" di J.P. Rameau e dal "turco in Italia" con musica di G. Rossini; i Fiorai invece richiamano la "fioraia fiorentina" di anonimo, musicato sempre da Rossini. Altra rappresentazione è quella dei "Mesi". Come componenti partecipano uomini e donne anche con travestimento, infine gli immancabili "pulcinella" che con grande piacimento dei presenti usano "espressioni di doppio senso".

Non possiamo far meno di rilevare che in quel fine secolo si realizzò nel nostro paese un clima di particolare armonia sociale e di saggezza culturale e politica "lontanissime oggi dal nostro orizzonte!"



La tradizione musicale sassinoresse è rappresentata dalla banda musicale. In alto una formazione di alcuni decenni or sono.

AUTOFFICINA
PILLA GARMINE DIEGO
MECCATRONICO
Diagnosi computerizzata
Convergenza computerizzata
Ricarica aria condizionata
VENDITA
GOMME
(Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957374 - 348.3466117

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE
Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola
Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca
Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)
Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.
SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE
Sede operativa: via Masseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesi.srl@libero.it

FARMACIA DELLA RINASCITA
Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

MORCONE Ancora teatro al Centro Universitas

di Ruggiero Cataldi

Sempre sotto la direzione artistica di Antonio D'Avino, continuano le rappresentazioni teatrali presso il Centro Universitas di Morcone. Come da programma, lo scorso 22 marzo, è andato in scena "Usciti Pazzi" di Antonio Scavone con Antonio D'Avino, Laura Pagliara e Valeria Impagliazzo per la regia di Niko Mucci.

Ci piace riportare di seguito le note dell'autore, distribuite la sera stessa prima dello spettacolo. "In un ambiente spoglio-quasi post sismico-un marito e una moglie, Ciro e Ninetta, aspettano l'arrivo di un'ambulanza per il ricovero in una clinica di igiene mentale. È Ninetta, la moglie di Ciro, quella da ricoverare: è una donna dal temperamento forte, risoluto, dispotico. In realtà, Ninetta

è bipolare, palesemente ossessivo-compulsiva, caratterialmente bisbetica e capricciosa. Ciro è un marito apprensivo, conciliante: sopporta le recriminazioni e gli sbalzi d'umore di Ninetta-anche quelli violenti-e asseconda la moglie con dedizione e pazienza tra malumori coniugali e insoddisfazioni quotidiane. "Usciti pazzi" è una farsa, tragica e surreale, dominata da una esagerazione teatrale dei toni, sulla linea di confine tra normalità e disagio. Quel confine viene-per così dire-scoperto dall'arrivo dell'infermiera, giunta per il ricovero di Ninetta: si presenta come un primario, un luminare ma, più semplicemente, è un'imbonitrice scaltra e ammaliatrice. L'infermiera mette in mostra tutto il suo repertorio di sapiente parolaia:



illustrando la qualità del servizio e della clinica, trova il modo di far condividere la sua storia personale, fatta di tormenti e delusioni farseschi, ovviamente, tali da convincere Ninetta e Ciro di intraprendere un percorso senza ritorno. Tra lazzi e bizzarrie, anche questa farsa dal ritmo frenetico e trascinate ha un sotto testo capzioso, che è quello di una normale alienazione, di una normale depressione per uno smarrimento che solo una sovraesposta comicità può smaltire o attenuare. Si "esce pazzi" per una fragilità esistenziale ma Ciro ritrova per sé, e soprattutto per l'instabile Ninetta, una praticabile via di riscatto per la quale si può, pur tra travagli e amarezze, recuperare un'alternativa identità di emarginati, di infelici per così

dire "stabilizzati". A conclusione una ricca degustazione di prodotti culinari, offerti dall'Agiturismo Di Fiore.

Sei aprile scorso, altro appuntamento con il teatro, sempre al Centro Universitas, altra messa in scena. È la volta della Baracca dei Buffoni con "Come una bestia" autore e regista Orazio De Rosa, liberamente tratto da "Sei una bestia Viskovitz!" di Alessandro Boffa e con Antonio Perna. Uno scarafaggio arrampicatore sociale, uno scorpione killer, una spugna che vuole smettere di bere, un pappagallo che parla d'amore, attraverso sorprendenti intrecci. Ad accompagnare e sostenere la narrazione, un impianto scenografico semplice: una scatola, che, aperta, funge da pannelli attrezzati e fondali che cambiano a seconda del mondo animale che narra la storia. "Come una bestia" è una narrazione della condizione umana, con tutte le sue innumerevoli sfaccettature, che viene sviscerata in modo esilarante e pungente; partendo dal teatro di prosa, passando per il circo e arrivando al teatro di figura, si indaga sui bisogni dell'uomo e sulle inclinazioni e contraddizioni comuni a tutti gli individui. Ottima performance di Antonio Perna, unico attore e interprete della serata.

Il dopo teatro ha avuto come sponsor il Caseificio Fortunato con i suoi ottimi latticini.

Alla prossima.



CAMPOLATTARO Si dimette Enzo Rubbo

Il consiglio comunale, lo scorso 15 marzo, in sessione straordinaria urgente, con la sola astensione dell'assessore Dionisio Lombardi, ha provveduto alla surroga del consigliere comunale Enzo Rubbo dimessosi per impegni personali.

"Sono orgoglioso di aver ricoperto la carica di consigliere comunale per 20 mesi - scrive Rubbo nella lettera di dimissioni - e di essermi impegnato nel dare il mio contributo a questa assemblea elettiva".

Al suo posto entra a far parte del civico consesso Antonio D'Andrea, primo dei non eletti nelle elezioni amministrative del 2017 con la

lista "Rinascita Campolattarese". D'Andrea, per il quale il civico consesso ha verificato le condizioni di ineleggibilità, pur riportando lo stesso numero di preferenze (26) di altri due consiglieri non eletti è subentrato in seno all'assemblea in forza della sua posizione nella lista dei candidati. La surroga del consigliere Rubbo era stata posta all'ordine del giorno del consiglio del 6 marzo scorso, ma la seduta per mancanza del numero legale era andata deserta.

L'assemblea all'unanimità ha aderito all'Asmel, associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali.

SASSINORO Festa degli alberi

di Agostino Jamiceli

A Sassinoro è dal 20 marzo del 2009 che non si festeggia o si dedica qualche manifestazione a ricordare "la Festa degli alberi".

Fin dai tempi più antichi l'albero è apparso come la più evidente delle forze vitali della natura, quindi delle divinità che lo governano. Dal culto della "Donna Albero", attraverso la quercia, il fico, la vite, l'alloro, il mirto, il cedro, il noce, l'edera, il pioppo tante altre varietà di piante tutte collegate alle divinità dei numerosi miti, si arriva alle tradizioni popolari in qualche modo collegate alla natura, al clima ed ai boschi.

"La festa dell'albero" di qualche tempo fa si ricollega a un antico sentimento religioso e rappresenta la celebrazione che meglio dimostra come il culto e il rispetto delle piante affermino il progresso civile, ecologico, ambientale ed economico di un popolo. In epoca successiva la necessità di educare i cittadini al rispetto e all'amore degli alberi anche attraverso una specifica celebrazione, si concretizzò per la prima volta in alcuni stati del Nord America intorno alla seconda metà dell'ottocento quando, in conseguenza di spaventose inondazioni, in larga parte il territorio venne colpito da disastrosi disboscamenti. Per questo motivo nel 1872, il Governatore dello stato del Nebraska, tale Sterling Morton pensò di dedicare un giorno alla piantumazione di alberi per stimolare, a quei tempi, una sensibilità ecologica nella popolazione, riparare i danni subiti e accrescere nello stesso tempo il patrimonio forestale del proprio paese. Quel giorno fu denominato "Arbor Day" e la sua risonanza giunse anche in Europa dove trovò molti estimatori che diffusero l'iniziativa.

Anche in alcuni territori italiani, durante il 2018, si verificano molti abbattimenti di diverse specie di alberature, in concomitanza di forti temporali misti a violente raffiche di vento e di bora.

Tali avversità contribuirono, in particolare, alla caduta o allo sradicamento di fusti di abeti, pini e altre specie arboree.

È stato, comunque, accertato che ogni albero costituisce un microambiente con precise caratteristiche di luce, di umidità e temperatura. Le radici che si spingono in profondità (sia in orizzontale che in verticale), rendono una determinata stabilità ai terreni e regolano il flusso delle acque disordinate e dilavanti. La traspirazione delle foglie favorisce un microclima temperato e, nello stesso tempo, fornisce un indispensabile riserva di ossigeno. Gli alberi oltre a essere importanti componenti del paesaggio, creano idonee barriere a difesa di vento e rumori. Gli alberi radicati in prossimità di un'arteria, se non ammalati o pericolanti, non possono essere tagliati, ma con adeguata potatura, eseguita nel rispetto delle norme del codice ambientale e stradale, continueranno ad offrire la loro ombra alle persone e decoro al paesaggio. Inoltre la piantumazione di nuove piantine deve avvenire ad una distanza, dal confine viario, pari alla loro altezza massima di crescita.

A noi però sorge un dubbio nei confronti delle diverse varietà di piante (albero di Giuda, albero del burro, albero del pepe ecc.). Pertanto, giustamente e per rispetto alla memoria dei lettori "si chiede conferma" ma... è vero che l'ultima festa in onore di questo importante componente della natura e del soprasuolo..., si è tenuta il 20 marzo del 2009, in località della grotta di Santa Lucia?

L'energia è nell'aria

e.on